

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

Teatro Sociale

Rassegna teatrale Fitel **"Proscenio Aggettante"**
Castrocaro Terme

"Inclusione sociale e culturale degli Immigrati"

Formazione Fitel

Cresce il razzismo in Italia e in Europa

Buoni vacanze

Cinema a Venezia

Viaggio nella Marca Trevigiana

Musei Vaticani e Cappella Sistina in notturna

Luglio-agosto 2009 anno 9° n. 56

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL

CONVENZIONE TOURING CLUB ITALIANO – FITEL
quote esclusive per associarsi

Nuovi Soci € 49,00 anziché € 77,00

Rinnovi classico € 63,00 anziché € 77,00

Questi i principali vantaggi per il Socio

- **Cultura e Tempo Libero:** sconti fino al 30% in teatri, cinema, musei, alberghi, ristoranti, bed & breakfast, negozi, terme, centri benessere, ecc.
- **Informazioni e prenotazioni on-line:** su www.touringclub.it tutte le informazioni per organizzare personalmente viaggi in Italia, Europa e nel mondo;
- **Editoria Touring:** sconti fino al 30% sulla produzione editoriale del Touring e sulla cartografia;
- **Viaggi e Vacanze:** tariffe agevolate nei villaggi e sui programmi di viaggio Touring e dei migliori Tour Operator.
- **Partnership:** sconti fino al 25% su polizza RC auto con Vittoria Assicurazioni, sconti fino al 50% per autonoleggio con Hertz, Bonus sul nuovo programma Esso Extras, sconti sull'acquisto di occhiali, pneumatici, automobili, scooter, ecc.

se vuoi anche l'assistenza stradale

Nuovi Soci con assistenza € 69,00 anziché € 97,00

Rinnovi con assistenza € 83,00 anziché € 97,00

L'assistenza è valida dal giorno dell'iscrizione fino al 31-12-2009, per auto moto e camper, in Italia ed Europa. Ti offre:

- **TRAINO** in Italia e in Europa fino al più vicino centro di assistenza della casa automobilistica;
- **OFFICINA MOBILE** nelle principali città italiane, officine mobili sono pronte ad intervenire nel caso di guasto riparabile sul posto e l'intervento è gratuito;
- **AUTO SOSTITUTIVA** vettura gratuita fino a 3 giorni se il veicolo soccorso necessita di una riparazione di oltre 8 ore e se il fermo è avvenuto in Italia ad oltre 50km dal comune di residenza.

e inoltre

Subito, come benvenuto il **KIT TOURING 2009** che contiene:

- **Manuale del Socio Touring**
- **Atlante geografico Mondo**
- **Dentro l'Italia** = piccole città borghi e villaggi Sud e Isole

Ogni mese, direttamente a casa **Qui Touring, la rivista di turismo più diffusa in Italia** che ogni mese offre idee e spunti per il viaggio, segnala eventi culturali dall'arte alla musica.



Per informazioni e iscrizioni rivolgiti ai CRAL CONVENZIONATI

se sei nuovo e ti presenta un Socio avrai un regalo in più!

Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 9° n. 56 -
luglio-agosto 2009

Direttore

Gavino Deruda

Direttore Responsabile

Gavino Deruda

Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

A questo numero hanno collaborato

Loretta Masotti, Benito Perli,
Aldo Savini, Maria Gigliola Toniollo,
Angela Scalzo, Francesca Scalzo

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Sommario

Editoriale di G.Deruda

3

Attualità

Inclusione sociale e culturale degli Immigrati

di Silvano Sgrevi

6

Discriminazione: crescono gli episodi di razzismo in Europa ed in Italia

di Angela Scalzo

10

Le donne vogliono che la loro salute sia libera

da mistificazioni di Maria Gigliola Toniollo

12

La Svizzera verso le 6 settimane di ferie

a cura della redazione

14

Turismo

Buoni Vacanze ... Era Ora! di Benito Perli

15

Viaggio nella Marca Trevigiana di Marisa Saccomandi

16

Lituania una visita al Parco Nazionale Storico di Ttrakaj

di Aldo Albano

21

Sport e Benessere

Card del tifoso, Maroni rinvia l'obbligo al prossimo anno

di R. R.

25

Formazione

"Inclusione sociale e culturale degli immigrati"

Bologna - Torneo di calcio

26

Rieti- torneo di calcio con ragazze e ragazzi

27

Foligno spettacolo teatrale "Ammerika!"

29

"La FITe L e l'Associazionismo: nuovi bisogni

e nuove risposte"

30

Ambiente

I Paradisi dei Principi Borromeo di A.A.

32

Cinema

Venezia 2009: tricolore, storia, politica, donne, migrazioni, capitalismo e altro ancora nelle pellicole

di R. R.

35

Cultura

L'infinito internettiano fa rivivere nel presente

anche emozioni del passato di Rossella Ronconi

37

Lavoro: impossibili i criteri per accedere all'esame

di Restauratore

39

Teatro

Castrocaro ... "Teatro Aggettante"

40

Mostre

Musei Vaticani e Cappella Sistina in notturna

a cura della redazione

45

Aosta Verso la modernità di Aldo Savini

46

Ferrara ... saluti da Parigi!

47

Milano La solitudine americana

48

Roma I colori dell'antichità

50

Padova Dall'Italia a Parigi... verso Londra

51

Vigevano Autunno con Leonardo

52

Prato Dalla Russia con passione!

53

Cral e Territorio

Congresso Fitel Palermo

54

Bologna: rievocazione per non dimenticare

di Loris Mingarini

55

Gare di pesca in Liguria

56

Veneto, Replica le tesi

57

Enogastronomia

Il pomodoro

59

Dolci siciliani

60

Libreria

I Treni della felicità

62

Salari in crisi

62

Editoriale

di Gavino Deruda

Sesto congresso Fitel

Il 27 e 28 del mese di novembre prossimo celebriamo a Roma il Congresso Nazionale della Fitel, il sesto congresso dalla sua nascita ad oggi (nascita che risale al 1993 per iniziativa delle confederazioni CISL, CGIL e UIL) e dopo quattro anni da quello che abbiamo celebrato a Castrocaro e che ha eletto questa dirigenza e questa presidenza, che rimettono ora nelle mani dei delegati il mandato che fu loro conferito allora.

Quando scrivo queste note si sono già svolti due dei congressi regionali, quello del Piemonte il 29 maggio e quello della Sicilia il 7 luglio. Tutti gli altri si terranno alla ripresa dell'attività post-feriale per concludersi entro il 15 ottobre, in tempo utile per avere tutta la documentazione necessaria a svolgere un congresso nazionale partecipato e regolare.

Il congresso è la sede adatta per animare un dibattito politico serio e approfondito ma è anche l'occasione giusta per fare il bilancio delle cose fatte, degli impegni rispettati e degli obiettivi mancati e siccome siamo gente sincera non vogliamo sottrarci alle nostre responsabilità, né venir meno alla nostra spregiudicatezza nella analisi e nella critica.

Possiamo dire che abbiamo lavorato con determinazione e serietà confrontandoci e misurandoci, senza mai scoraggiarci, con le asprezze del periodo che stiamo vivendo, che hanno necessariamente generato una scala di priorità a noi non favo-

revole nelle nostre organizzazioni di riferimento.

Non sono, peraltro, mancati i risultati significativi, come quelli nel campo della formazione, della informazione e della documentazione, a volte più apprezzati e conosciuti all'esterno che all'interno, come pure quello della socializzazione delle diverse esperienze e buone prassi, anche se tanta strada resta ancora da compiere. Essa è però tracciata e resa visibile. Insomma se i risultati non sono eccelsi non sono neppure tanto disprezzabili da impedirci di guardare con fiducia nel futuro, confidando sulla volontà e sulla sensibilità di tanti dirigenti e operatori sparsi nel territorio. Credo anzi di poter dire che lavorando con serietà e sistematicità sia possibile fare davvero quel salto di qualità che tutti abbiamo auspicato e auspichiamo. C'è, a riguardo, l'esigenza di dimostrare professionalità e sensibilità verso la gente che ci segue e che ci dà fiducia, sviluppando una azione solidale e sussidiaria, capace di interpretare i bisogni che emergono nei luoghi di lavoro e nel territorio e proporre soluzioni serie e tempestive anche nel campo del tempo libero.

Sul piano organizzativo contiamo ora su una realtà di 140.000 tessere con 400 circoli affiliati che arrivano a 800 calcolando le strutture territoriali dei grandi Cral, i quali assieme a quelli di media e piccola dimensione rappresentano 800.000 associati in attività e 1.000.000 di familiari e persone in quiescenza



Un patrimonio di circoli e soprattutto di persone che abbiamo reintercettato e rimotivato anche con i corsi dei progetti di cui alla legge 383/2000 sull'associazionismo di promozione sociale.

Continuare il cammino intrapreso significa dunque valorizzare le cose positive e riconoscere le tante cose da correggere, alla luce della esperienza che abbiamo vissuto collegialmente e singolarmente, sviluppando senza remore un confronto aperto fra di noi, dimostrando rigore nell'analisi, rispetto nei rapporti personali, costanza nella azione. Molti problemi che abbiamo avuto per la creazione delle Fitel in alcune regioni possono essere rimossi o risolti con poco sforzo, con la buona volontà e con le persone giuste, affidabili e disponibili, che vanno gratificate e valorizzate a prescindere dalla organizzazione di appartenenza e di origine, premiando il merito, l'impegno e l'attitudine per un progetto condiviso e unitario. Dobbiamo parlare chiaro con i nostri riferimenti politici per far capire loro che il tempo libero, e il ruolo dei cral per esso e in esso, se non stanno comprensibilmente in cima all'agenda dei problemi che debbono affrontare, non deb-

bono però neppure stare in coda, e ciò a ragione di quello che possono sviluppare per dare risposte ai problemi della gente e del paese. Dobbiamo stabilire un rapporto reale con i rappresentanti dei cral, fatto di reciproca fiducia, di amicizia, di servizi e di offerte nei diversi comparti, costruiti assieme in funzione delle esigenze espresse con un chiaro valore aggiunto, perché affidabili, garantiti e competitivi.

Dobbiamo lavorare con le categorie di riferimento dando loro prova inequivocabile che non siamo duplicati o replicanti ma strutture di complemento e di completamento della loro iniziativa e della loro attività.

Dobbiamo lavorare per mantenere un buon rapporto con i lavoratori e le imprese per interpretare a fondo la crisi e il cambiamento che li coinvolge, i cui esiti possono cambiare anche il rapporto fra tempo di lavoro e tempo libero.

Dobbiamo discutere anche di noi, per capire la nostra effettiva capacità di renderci utili a migliorare la

qualità della vita fuori dall'orario e dal tempo di lavoro, assicurando certezze sulla nostra identità e sulla nostra funzione.

Per essere utili bisogna avere un sindacato che creda al ruolo della Fitel, un gruppo dirigente che sia credibile e impegnato e un metodo di lavoro che sia basato sulla reale partecipazione che consenta di individuare i problemi e le soluzioni in modo concordato e condiviso, bandendo per sempre l'autoreferenzialità e l'autosufficienza ma cercando le giuste alleanze specialmente quando le risposte sono complesse e complessive.

Tutto ciò partendo da una analisi seria delle cause della crisi che ha investito il paese e che invece viene nascosta, offuscata, cancellata: l'iniqua distribuzione della ricchezza che si è accentuata dal 1995 in poi con dei picchi in alcuni anni dove la speculazione l'ha fatta da padrone, dove l'evasione fiscale è sempre una costante quasi tollerata, accentuando il divario fra Nord e Sud, fra lavoratori

dipendenti e pensionati da un lato e lavoratori autonomi dall'altro, fra percettori di reddito fisso e percettori di rendite finanziarie. Ora abbiamo questi bei record:

- il 10% degli italiani più ricchi possiede il 42% del valore netto della ricchezza del Paese;
- l'Italia è al sesto posto nella classifica con le più alte disuguaglianze dopo Messico, Turchia, Portogallo, Stati Uniti, Polonia (dati OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo).
- i gioiellieri denunciano al fisco meno dell'insegnante e i ristoratori meno dei pensionati, aggiungendo al danno la beffa;

Sono queste le vere ragioni della crisi a cui far fronte, affinché il suo superamento non aggravi le ingiustizie ma consenta di avere un paese più coeso, più giusto, più inclusivo. E con un rapporto più equilibrato fra tempo di lavoro e tempo libero da riservare alla persona, alla famiglia, alla vita di relazione.

Il Presidente Fitel nazionale

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente per un refuso tipografico a pagina 5 nell'articolo "Congresso Nazionale della Cisl", la composizione della Segreteria Confederale non è completa, pertanto la riproponiamo nella esatta composizione:

Segretario Generale

Raffaele Bonanni

Segretari Confederali

Giovanni Baratta, Ermenegildo Bonfanti, Pietro Cerrito, AnnaMaria Furlan, Fulvio Giacomassi, Liliana Ocmin, Paolo Mezzio, Maurizio Petriccioli, Giorgio Santini,

La redazione tutta si scusa del refuso ed augura a tutta la Segreteria Confederale un buon e proficuo Lavoro.



di **Silvano Sgrevi** *

Quando abbiamo ideato il nostro progetto Fitel - ex legge 383/2000 art. 12 - Lettera F (Anno Finanziario 2007), riflettevamo sulle difficoltà che avremmo incrociato, perchè immaginavamo che temi come: integrazione, cultura, educazione civica, tolleranza, pregiudizi fossero, per la stragrande maggioranza delle persone che avremmo incontrato sinonimi di preoccupazioni e difficoltà, ma più di tutto temevamo l'indifferenza.

Gli amici e compagni della CGIL-CISL-UIL (Giuseppe Casucci, Umberto Saleri, Angela Scalzo) che condividendo il progetto e partecipando alla sua realizzazione affiancando i responsabili della Fitel (Albano, Ronconi, Sgrevi) ci avevano avvisati, le aspettative sono molte da parte delle comunità straniere e l'opinione pubblica della comunità degli italiani è forviata da quello che legge sui media, e visto che il nostro progetto parla di "nuovi cittadini" che si affiancheranno ai "vecchi cittadini", aspettatevi complicazioni.

Siamo partiti il 10 dicembre 2008 con una riunione che ha identificato gli obiettivi del progetto *"Inclusione sociale e culturale degli Immigrati"* che essenzialmente era ed è rivolto alle persone di buona volontà italiani e migranti, prendendo il via dalla semplice constatazione che se si fa uno sforzo concreto di conoscerci un po' di più forse, avremmo meno paure e pregiudizi sia da parte degli italiani verso i migranti e dei migranti verso gli italiani.

La Presidenza Fitel insieme ai responsabili confederali nazionali ha individuato le Regioni: Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia dove sperimentare questo progetto tenendo conto dei suggerimenti delle Confederazioni e dove la Fitel raccoglieva una maggiore orga-



nizzazione di un altro soggetto importante di questo progetto i CRAL (Circoli Ricreativi Aziendali dei Lavoratori) affiliati, che hanno assunto nel nostro progetto la rappresentanza della comunità italiana.

Non siamo i primi a lavorare sull'integrazione delle comunità straniere, ma sicuramente il progetto della Fitel è stato innovativo rispetto agli altri, perché tenta un approccio diverso non di tipo assistenziale, anche se queste comunità ne hanno molto bisogno, ma culturale, poiché cerca nell'"altro" valori comuni che appartengono ad ogni persona, al di là della provenienza, della religione di appartenenza o dal Paese di origine.

Ogni persona che è costretta ad allontanarsi dal proprio Paese, per una qualsiasi motivazione economica, guerra, dittatura, povertà o speranza di migliorare la propria situazione ha il diritto di essere accolto in un altro Paese che si dichiara democratico, ma ad una sola condizione il rispetto delle regole del Paese di accoglienza.

L'Italia in modo particolare questo dovere di accoglienza deve esercitarlo in ricordo dei milioni di italiani emigrati nel mondo che dalla fine dell'800 sino a metà del 900 hanno fatto sì che oggi gli italiani nel mondo rappresentano una popolazione pari a quella degli italiani che vivono in Italia.

Questo approccio culturale ci ha

consentito di definire le materie di formazione del corso per gli operatori locali e dei referenti regionali, materie di carattere giuridico, storico, geografico e interculturale come: **Contesto giuridico e sociale dell'immigrazione - Strumenti giuridici e tutela del migrante - Educazione Civica - Geografia Il Bel Paese - Migrazione tra accoglienza e rifiuto - Migrazione e tempo libero per l'interculturale - Dal colonialismo nasce il razzismo**, con la predisposizione di tutti i materiali didattici.

Il primo e significativo incontro è stato quello svolto a Roma il 12/13 marzo 2009 presso Le sale del Convitto Nazionale di via Marsala in Roma dove si è tenuto il seminario di formazione per gli operatori locali che ha coinvolto i referenti delle strutture Fitel Regionali, i rappresentanti di CGIL-CISL-UIL territoriali e i rappresentanti delle comunità migranti delle varie regioni coinvolte nel progetto.

In quella sede dove sono stati presentati i moduli formativi, analizzati i temi da trattare, gli argomenti da scegliere, incontravamo per la prima volta i veri protagonisti del progetto i rappresentanti della nuova società italiana multietnica, con una presenza di persone che non solo davano il loro apprezzamento al progetto, ma suggerivano modalità e contenuti nuovi non ipotizzati nella fase di progettazione.



**Sono un
immigrato
acqua e
sapone**

VU LAVA' DAY

Quel timore iniziale di difficoltà e di indifferenza si è sciolto grazie alla adesione di tutti i partecipanti al loro entusiasmo, ma soprattutto alla loro condivisione del progetto.

Da quel momento è stato tutto più facile quando si è passati alle modalità di coordinamento delle attività previste nel progetto alla programmazione dei seminari formativi nei tempi e nei luoghi e alla pianificazione delle docenze e del tutoraggio locale con gli incontri presso le sedi Fitel regionali: 9 aprile 2009 Foligno (Umbria) - 18 aprile 2009 Bologna (Emilia Romagna), 8 maggio 2009 Bari (Puglia), 15 maggio 2009 Palermo (Sicilia), 22 maggio 2009 Genova (Liguria), 12 giugno 2009 Roma (Lazio). Ora finalmente siamo alle fasi che vedono il nostro progetto passare da una fase teorica a quella del coinvolgimento della cittadinanza con eventi culturali, sportivi, ludici e enogastronomici, perché siamo totalmente convinti che conoscere le culture degli altri e non pensare che solo la millenaria cultura nata in Italia sia l'unica ci permetterà di scoprire differenti culture altrettanto importanti, così come non riconoscere nello sport un valore che esalta la preparazione atletica e non il colore della pelle.

L'inserimento di momenti ludici (giochi) soprattutto per bambini e per ragazzi per avere direttamente da loro una lezione importante "stare insieme" con divertimento come solo loro sanno fare senza guardare l'altro come un estraneo.

I nostri momenti di aggregazione passeranno anche per un altro momento importante, vorremmo prendere per la "gola" i partecipanti alle nostre feste mettendo insieme cibi, gustie presentazione di pasti per comprendere quante cose buone si possono scoprire conoscendo di più gli "altri" vecchi o nuovi cittadini.

Al fine di garantire una continuità al progetto che scade il 30 giugno 2010, è stato attivato il sito www.culturea-confronto.it per il tutoraggio a distanza attraverso il download delle esercitazioni reperibili nell'area riservata ai progetti.

Nel nostro sito saranno inseriti i diari degli eventi con le rispettive immagini per rendere pubblica questa festa con la speranza di continuare se il nostro progetto sarà apprezzato da tutti i soggetti coinvolti.

Tutto questo patrimonio di nuova conoscenza che metteremo insieme grazie al progetto Fitel sarà messo a disposizione di tutti per un confronto finale tra i protagonisti di questa esperienza, sarà nostro dovere concludere le nostre attività con un incontro finale tra i rappresentanti della Fitel, delle comunità straniere, dei CRAL, delle Confederazioni con le Istituzioni pubbliche e private che insieme a noi vorranno riflettere su questa esperienza per valutare che cosa si possa fare per rendere l'Italia un punto di riferimento sulla qualità della vita dei suoi cittadini e "dei nuovi cittadini" che condividendo diritti e doveri vorranno fare del nostro Paese la loro nuova nazione.

**Responsabile nazionale del progetto*





foto di Francesca Scalzo

Discriminazione: crescono gli episodi di razzismo in Europa ed in Italia

di Angela Scalzo*

Il quadro che fa riferimento alla situazione Europea, in merito agli episodi di discriminazione è preoccupante, lo dimostra il **55%** degli intervistati che dichiara di essere stato vittima di almeno un atto discriminatorio nell'ultimo anno.

Questo quanto fa emergere L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali ha recentemente presentato un report sul tema delle discriminazioni nei confronti dei Musulmani. Lo

segnala "For Diversity. Against Discrimination", campagna informativa della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità della Commissione Europea volta a combattere la discriminazione per razza, credo religioso, età, disabilità e orientamento sessuale.

La ricerca è stata condotta in 14 paesi dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Italia, Lussemburgo, Malta, Slovenia, Spagna, Svezia e Olanda) e i questiona-

ri sono stati sottoposti ad un campione di oltre **23.000** musulmani appartenenti a minoranze etniche.

E' importante sottolineare un dato che emerge con evidenza dal report: a livello comunitario, una vittima su 3 è un giovane di età compresa tra i 16 e i 24, per un totale del **33%** del totale. La violenza interessa quindi in modo particolare i giovani musulmani, che subiscono più discriminazioni rispetto ai loro coetanei di altre religioni, integrandosi quindi con maggiore difficoltà nel contesto so-

ziale. Solo con il tempo e, a quanto risulta dai dati raccolti nel report, dall'acquisizione della cittadinanza del paese ospitante, il numero degli atti discriminatori diminuisce.

Pur circoscrivendo le occasioni, la maggior parte delle discriminazioni nel nostro Paese avviene per il **39%** durante la ricerca di un lavoro, oppure sul luogo di lavoro stesso come dimostra il **33%** dei casi, o durante la ricerca e le pratiche per l'affitto o, ancora per l'acquisto di un'abitazione, come dimostra il **29%** dei casi.

Se a questi episodi, di chiara matrice discriminatoria, si aggiunge l'attuale crisi economica che va a determinare perdita di lavoro e conseguente impossibilità di pagare un affitto, o peggio un mutuo legato all'acquisto, la situazione si aggrava ulteriormente. Così il nostro osservatorio sta registrando dei rientri forzati in Patria, soprattutto dei familiari di comunitari che per motivi di sopravvivenza smembrano il proprio nucleo familiare, per rientrare nel luogo di origine dove più facile è almeno il reinserimento sociale.

Volevamo sottolineare, altresì, come negli ultimi casi di cronaca, il colore della pelle è diventato l'elemento più incisivo, ad accompagnare questa recrudescenza razzista, anche il fenomeno delle bande e delle baby gang ha determinato un certo peso nei confronti dei discriminati. Dal monitoraggio sono generalmente esclusi i casi di razzismo nei CIE, i centri di identificazione ed espulsione, che non ne sono, però, immuni.

Se al quadro che definiremmo già desolante si aggiunge la nuova proposta, legata alle ribattezzate "**ronde nere**", una sorta di polizia parallela ed illegale, "guardia nazionale italiana, registrata come ONLUS", così definita orgogliosamente dai promotori, la situazione diventa "delirante"..

Non si tratta solo della violazione della legge Scelba, ovvero di apologia di fascismo, ma rappresenta una grave offesa della nostra democrazia.

Abbiamo proposto una interpellanza parlamentare chiedendo al governo di vietarle per motivi di sicurezza... Ma che sconforto!

**membro segretaria nazionale SOS Razzismo Italia*



“Le donne vogliono che la loro salute sia libera da mistificazioni”

“Enciclopedia delle Donne, 1993”

di **Maria Gigliola Toniollo***

Dopo annose interferenze e processi ritardanti a vario titolo, ma sempre dello stesso segno, nonostante la l.194 già preveda aperture a nuove tecniche meno intrusive, dopo una lunghissima, tormentata istruttoria e ulteriori sei ore di tempestosa riunione conclusiva, è arrivato finalmente in Italia il farmaco mifepristone (Mifegyne): venti anni di ritardo rispetto alla Francia, alla Svezia e al Regno Unito, dieci anni di ritardo rispetto agli Stati Uniti. A questo punto, la decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco, che si è avvalso dei pareri del Consiglio Superiore di Sanità, resta al limite dell'atto dovuto, dato che l'Agenzia Europea aveva approvato già nel 2007 la nuova scheda tecnica e definisce anche per l'Italia l'iter di registrazione di “mutuo riconoscimento”, seguito dagli altri Paesi europei nei quali il farmaco è



già
in commercio,
interrompendone per l'uso off-label
e rispettando consolidate regole
europee.
Si introduce pertanto in un Paese
che vorrebbe essere laico e civile
niente altro che un farmaco ampia-
mente sperimentato, con le sue va-
lidità e i suoi rischi. Per chi non lo
avesse ancora chiaro in testa, l'an-

goscioso quesito alle coscienze individuali in tema di aborto resta drammaticamente tale a quale, come resta, magari anche più forte, il dolore fisico e la pena riservata alle donne. La decisione assolve al dovere di tutela della salute di cittadini e cittadine, al di sopra e di là da convinzioni personali, rafforza il ruolo dell'autodeterminazione, un diritto fondamentale della persona e il consenso informato rimane il punto di partenza.

Come abbondantemente già si sapeva tuttavia, le Gerarchie Cattoliche, per voce di monsignor Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia pro Vita, hanno riesumato tutto l'antico armamentario della scomunica per donne e medici, confondendo il tema della dolorosa scelta di abortire con i mezzi clinici o farmacologici a disposizione e chiedendo in più un intempestivo intervento del governo e dei ministri competenti per rendere nuovamente inaccessibile il farma-

co alle donne italiane. Secondo alcuni, inoltre, il rischio è che con la pillola abortiva si possa arrivare a una "clandestinità legalizzata" degli aborti, non tenendo conto del fatto che la Ru 486 potrà essere utilizzata in Italia non oltre il quarantanovesimo giorno di gravidanza e, esattamente così come per l'aborto chi-

rurgico, solo in ambito ospedaliero. Certo è necessario parlare più che mai a ragion veduta e conoscendo a fondo, prima di esprimersi, le cose sulle quali si pontifica: in quanto alla maggior facilità o all'assenza di dolore, davvero molti fra gli uomini che hanno in giorni recenti imperversato sui giornali, dovrebbero tacere e

scusarsi per l'ignoranza, la prevenzione e l'arroganza dimostrate, ancora fondamentalismi, contraffazioni di dati scientifici, di nuovo annunci di interventi del Ministero della Salute che, dopo il caso Englaro, vuole riprovarci andando all'assalto della libertà di scelta delle persone. Inoltre, anche un altro nobile istituto, l'obiezione di coscienza, è impropriamente ancora una volta richiamato, nell'appello ai medici del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei senza tener conto del costante uso improprio alla Risoluzione dell'Onu che condanna aborto come strumento di controllo demografico. ha

Come già detto, molte donne in Europa e nel mondo, usano da anni la pillola RU486, si tratta di circa il 30% del totale delle interruzioni di gravidanza e, quando interrogate in occasione di studi di settore, in particolare in Francia e in Gran Bretagna, tra i principali motivi della loro scelta non hanno certo indicato la facilità che il Vaticano tanto sottolinea e teme, quanto piuttosto una minor invasività fisica e psicologica. Certo è che da sempre ha suscitato apprensione l'immagine di donne informate e consapevoli e non ostaggio di medici sbrigativi, di burocrazia pedante e punitiva, di tempi dilatati ad arte, di chiarimenti e spiegazioni dati col contagocce e di comportamenti e modi sfacciatamente di condanna fin dentro la sala operatoria.

Promuovere la contraccezione e i metodi per la procreazione responsabile, realizzando specifiche campagne informative e pubblicitarie sui sistemi contraccettivi, ecco la strada per combattere seriamente l'aborto, ma anche qui si alzano gli scudi..

** Cgil Nazionale – Settore Nuovi Diritti*





Passerebbero dalle 4 alle 6 settimane di ferie anche i lavoratori e le lavoratrici frontalieri italiani nella Confederazione elvetica, attualmente oltre 50.000

A cura della **redazione**

Con un totale finale di ben 107.639 firme dichiarate valide, l'iniziativa popolare «6 settimane di vacanza per tutti» è stata accettata in data 15 luglio 2009. Syna, sindacato interprofessionale e Travail.Suisse, soddisfatti del risultato, auspicano di cominciare al più presto il dibattito a livello politico. La Cancelleria federale ha dato il via libera al Consiglio federale e al Parlamento di discutere dell'iniziativa. I temi, punti cruciali dell'iniziativa «6 settimane di vacanza per tutti», quali la massa di lavoro e il riposo sono finalmente stati integrati nell'agenda politica. Bella notizia che gratifica il sindacato Syna e Travail.Suisse e tutti i lavoratori in Svizzera che potranno usufruire di un periodo di riposo sufficiente al recupero delle forze, fisiche e psichiche, oramai esaurite, da una mole di lavoro costantemente in aumento negli ultimi due decenni. Il ritmo, la complessità dei compiti e mansioni portate avanti e la flessibilità sempre più richiesta creano gravi situazioni di stress a più della metà delle persone attive. Condizioni inaccettabili che rivendicano un adeguamento dell'esigenze minime legali alla realtà del mondo del lavoro odierno oltre al prolungamento delle vacanze annuali con il passaggio da 4 a 6 settimane.



BUONI VACANZA ... ERA ORA !

di Benito Perli

Dal 29 marzo 2001 siamo stati in attesa che si applicasse l'art. 10 della legge 135 riguardante il fondo per l'accesso al turismo delle categorie meno abbienti e per l'affermazione, anche in Italia, di un sistema di buoni vacanze.

Il primo decreto applicativo della 135 è stato firmato dall'allora ministro del turismo on. Rutelli nel febbraio del 2008, ma è stato necessario un nuovo decreto firmato dall'on. Brambilla nell'ottobre del 2008 perché le previsioni della legge diventassero operative.

Buoni Vacanze Italia, associazione no profit costituita per il 50% da FITuS RETI e per il restante 50% da Conf-turismo, Federturismo e Assoturismo, sin dallo scorso anno ha avviato i contatti con il Dipartimento del Turismo presentando un proprio progetto di gestione del fondo di cui alla legge 135, previsto anche dalla legge finanziaria del 2007.

Solo il mese scorso abbiamo ricevuto comunicazione ufficiale del Dipartimento del Turismo che assegnava a Buoni Vacanze Italia la gestione del relativo finanziamento, rendendo così possibile, subito dopo, la firma della Convenzione tra il Dipartimento del Turismo e Buoni Vacanze Italia, l'attivazione del meccanismo da noi già predisposto da tre anni.

Avranno titolo di accedere a questo primo finanziamento pubblico nazionale le famiglie che hanno le condizioni reddituali ed il numero dei componenti del nucleo familiare previsto dal decreto suindicato.

Presumibilmente, se non interverranno ulteriori intoppi burocratici, i primi buoni potranno essere spesi a partire dal mese in corso.

Nel contempo la FITuS, che ha avuto l'onore e l'onere di promuovere i buoni vacanze in Italia ha nuovamente sollecitato le confederazioni sindacali al fine di avviare un confronto volto a sostenere la diffusione dei buoni tra i lavoratori e i pensionati, defiscalizzando i relativi importi come avviene negli altri paesi europei.

Inoltre siamo già intervenuti con il sostegno dell'ANCI nei confronti del ministro on.

Brambilla, perché il fondo nazionale venga rifinanziato e si approvino progetti specifici per favorire l'accesso al turismo dei pensionati e dei diversamente abili.

Prosegue, sempre in collaborazione con l'ANCI l'impegno a diffondere i buoni vacanze tra i comuni d'Italia.





Viaggio nella Marca Trevigiana

Asolo, Altivole, Castelfranco Veneto,
Vittorio Veneto, Conegliano...



di **Marisa Saccomandi**

Questi ed altri paesi e città, caratterizzano **la provincia di Treviso**, una fra le più varie e affascinanti, anche dal punto di vista territoriale. Se si sale sulla Rocca di Asolo, in vetta al Monte Ricco, da ogni lato – ne ha nove – lo sguardo spazia su panorami infiniti, verso sud a perdita d’occhio la sconfinata pianura, in mezzo le morbide colline asolane e del Montello, a nord un baluardo di vette, dal Monte Grappa (m.1775) al Col Visentin (m.1763). La parte relativa alla pianura è naturalmente la più trafficata, fitta di aziende e spacci aziendali dove si può comprare di tutto, qui si produce o produceva (Cina) quel Made in Italy che ha fatto la fortuna di tanti imprenditori. Il marchio inconfondibile di questi prodotti, dall’abbigliamento all’arredamento, ha lasciato un segno nel mondo, omologandoci nella cultura del buongusto. Questo amore per il bello non si improvvisa, lo si eredita e lo si vive quotidianamente.

In ogni angolo di questo territorio si è circondati dalla natura e dalla storia: castelli, rocche e torri, e splendide residenze private. Il patrimonio architettonico più ricco è quello relativo alle ville venete, le famose residenze estive dei veneziani, piccole regge che ancora incantano per la qualità della vita che vi si svolgeva. In queste terre, attraverso i suoi Rettori, Venezia ha governato per tre secoli e il leone di San Marco, dipinto o scolpito nei monumenti più significativi ne è ancora l’orgoglioso simbolo. Conservare, restaurare monumenti, palazzi, piazze, edifici religiosi, è impegnativo. Serve una precisa cultura per trasformare tutto questo in risorsa e la provincia di Treviso si è sempre dimostrata all’avanguardia nella valorizzazione del patrimonio ambientale ed artistico. Nel territorio sono visitabili una sessantina di musei, più o meno grandi, ma l’ultimo realizzato a **Castelfranco Veneto**, dà l’idea di quanto sopra

è stato detto. Fondi notevoli e apporti culturali ai massimi livelli hanno permesso l’apertura di un innovativo museo, Casa Giorgione, proprio accanto al Duomo, dove è custodita la sua famosa e inamovibile Pala. Premesso che arrivare nel centro di questa città murata è già un’emozione, si può persino parcheggiare... non col camper! Vedere antiche case di stampo veneziano, compresa quella del committente della Pala, Tuzio Costanzo, porta inevitabilmente a volersi immergere nell’epoca e nella vita di Giorgio di Castelfranco, detto Giorgione (1477/78 - !510). Scoprendo subito che di lui si sa ben poco, mentre parlano le sue opere. Poche, perchè morì poco più che trentenne di peste, ma così intense da avere caratterizzato un’epoca. Non è certo neppure il suo aspetto fisico, nella mostra due ritratti si sovrappongono, uno inquietante come la musica che fa da sottofondo, l’altro molto meno. La particolarità del museo consiste nell’aver ricostruito l’ambiente e la cultura rinascimenta-

le in una splendida struttura dell'epoca.

L'utilizzo di un grande video luminoso, sulle opere del Giorgione, è coinvolgente. Ci si introduce come per magia nell'opera della Madonna in trono con il Bambino e i Santi Francesco e Nicasio, attraverso primi piani e particolari difficilmente visibili nella realtà. A qualcuno sembra che questa tecnologia faciliti troppo la lettura dell'opera - è incredibilmente proposto anche il fianco e il retro della Pala, come fosse una scultura - ma molti altri trovano che questa vivacità avvicini più persone all'istituzione museale che di solito ha ripetitivi e noiosi allestimenti. Aiuta nella conoscenza del periodo la splendida ristrutturazione dell'edificio, gli oggetti preziosi e curiosi e, vero gioiello del museo, il Fregio delle arti liberali e meccaniche del Giorgione, dipinto su una parete della sala maggiore. Se non si segue il video e il percorso della mostra, il fregio non è di facile interpretazione, proprio come tutte le sue opere. La scritta "se

vuoi essere saggio volgi lo sguardo al futuro" è un ulteriore messaggio di questo geniale artista, la cui conoscenza si cercherà di approfondire nella prossima mostra sui 500 anni dalla sua morte - dal 12 dicembre 2009 all'11 aprile 2010 - qui allestita.

A pochi passi dal museo merita una visita il teatro, accuratamente restaurato e decorato.

Da non perdere in questo centro, la sosta in ristoranti che privilegiano il tanto auspicato chilometro zero, dove in cucina si utilizzano solo materie prime provenienti dalle campagne circostanti.

Per rimanere nell'ambito di artisti che hanno segnato un territorio, nella vicina **Possagno**, è visitabile la Casa natale dello scultore Canova, il suo museo e il tempio che raccoglie le sue spoglie.

La cittadina è situata nel territorio pedemontano, in un magnifico contesto naturale fatto di boschi, vigneti e frutteti (famoso le ciliegie della zo-

na) ed ha nel centro l'abitazione del suo più illustre cittadino: Antonio Canova (1757- 1822). Di lui si sa tutto, aspetto fisico compreso. Sono visibili autoritratti celebrativi in marmo e altri, dipinti, che distribuiva alla nobiltà e al clero adorante. Il successo conquistato con tenacia e determinazione lo portò ad essere uno degli uomini più ricchi del suo tempo, il che gli permise di farsi edificare un'adeguata sepoltura, una chiesa-mausoleo di enormi proporzioni, sulla collina di fronte al paese. Il Museo - gipsoteca, attiguo alla sua casa, è un edificio a due corpi, uno in puro stile neoclassico, l'altro, luminoso e moderno, progettato dall'architetto Scarpa. Raccoglie la maggior parte dei gessi preparatori da replicare in marmo e stupendi bozzetti, liberi dai leziosi perfezionismi, pretesi dalla committenza e dal gusto del tempo. Bella la casa, gli arredi e il panoramico studio nella Torretta dove si vede nel giardino l'antico pino, piantato dall'artista

Passeggiando per **Asolo** e dintorni,





dove anche i terreni coltivati sono opere d'arte e il perimetro della città è disegnato dai rilievi collinari, si comprende perchè gli stranieri dall'800 in poi l'abbiano pacificamente invasa. Questi luoghi, al di là di ogni retorica, hanno una loro magia, proprio come le opere del Giorgione. L'agglomerato rappresenta quel sogno di comunità in cui tutti vorremmo vivere: un sogno romantico fatto di civile convivenza, amore per la cultura, passione per la natura. Questo è quello di cui avevano bisogno personaggi che avevano girato il mondo e qui avevano trovato il loro paradiso: Robert Browning, Eleonora Duse, Freya Stark, Malipiero....Persino il cimitero, dove sono sepolte la Duse e la Stark, è inserito in un meraviglioso contesto, accanto ad un antico

monastero.

Merita un cenno anche un'altra famosa figura femminile che di Asolo divenne Signora, dal 1489 al 1509, Caterina Cornaro, la cui vita fu veramente un romanzo, da approfondire nei luoghi da lei abitati. Ancora si favoleggia del Barco di Altivole, un raffinato edificio chiuso da giardini, di cui è rimasto ben poco, ma fantasticando, si può ricostruire la sua corte fatta di nobili, letterati, poeti artisti italiani e stranieri, impegnati nella caccia, nelle relazioni, in cenacoli culturali...

Nella vicina S. Zenone degli Ezzelini un'altra bella torre solitaria – con accanto un ottimo ristorante – ricorda crudeli storie medievali. La torre è quello che resta dell'antico castello degli Ezzelini, dove Alberico venne

ucciso, assieme alla moglie e agli otto figli, in quanto malvagio!

La storia, lega fra loro i luoghi, quella recente molto meno folcloristica, costituisce un vero itinerario della memoria, dove il dolore non è ancora sopito. Sulle **montagne del Grappa** e nella **pianura del Piave** si sono svolte le battaglie più cruente della Prima Guerra Mondiale.

Luoghi oggi presi d'assalto da delta-planisti, gruppi di ciclisti, amanti del trekking e da cultori del buon cibo, sono stati teatro, nel 1915-18, di drammatici scontri fra nazioni confinanti.

Noi che con immenso sollievo, da anni, attraversiamo liberamente le vecchie frontiere, ci sembra impossibile che migliaia di persone siano state sacrificate in nome di un retori-

co patriottismo indotto da una decadente nobiltà... con le stesse disastrose conseguenze dei folli dittatori, nella Seconda Guerra Mondiale.

L'Unione Europea ci dovrebbe mettere al riparo da futuri scontri territoriali, per questo è giusto ricordare e venire qui, sulla cima del monte Grappa a visitare il grandioso Sacrario dove riposano vicine, una parte delle vittime sacrificate: 12.615 soldati italiani e 10.295 austro-ungarici.

Innumerevoli i percorsi relativi alla Grande Guerra, da quello delle gallerie scavate dagli alpini sulla cima del Grappa (visitabili 800 m. sui 5.000), ad altri ben segnalati, dove i nomi fanno ancora riferimento ai luoghi degli scontri: Nervesa della Battaglia, Fontigo di Sernaglia della Battaglia, Grotta del cannone a Colfosco, Strada della Fam a Combai... tanti anche i centri di documentazione e i musei, come quello di Vittorio Veneto, ricco di innumerevoli testimonianze.

Il recupero del territorio, dopo tanto infierire, è stato lungo; certi boschi non si potevano tagliare per le schegge nei tronchi, il pericoloso sminamento dei campi di battaglia, il restauro dei monumenti bombardati, compreso il Museo del Canova a Possagno...ma dopo anni di duro lavoro, la realtà è totalmente cambiata. Forse troppo, sostiene qualcuno, tanto che oggi si deve correre ai ripari e rivalutare tenori di vita più ecosostenibili. Per questo si cerca di incentivare colture e produzioni alimentari con metodi biologici e nello stesso tempo valorizzare prodotti del territorio dalle peculiarità uniche, come il radicchio rosso, il variegato, gli asparagi bianchi...

Visitando le malghe (aziende agricole) in un percorso nella pedemontana, è possibile assaggiare formaggi ottenuti da mucche che pascolano

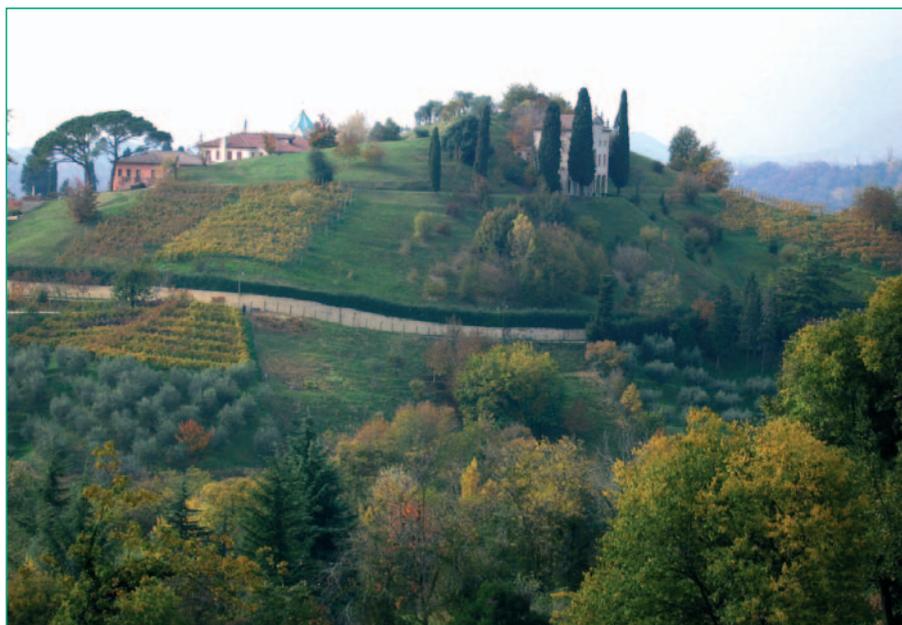
negli alpeggi, vale la pena farsi una cultura sui prodotti caseari della Regione – oltre 70 tipologie e 5000 produttori -. Dal Grappa al Cansiglio si producono i famosi Morlacco (dal buon latte della pregiata razza Burlina), Bastardo e Imbrigo, termine significativo, attribuitogli per la stagionatura nel vino rosso e nelle vinacce. La locale Cassatella Trevigiana è un altro morbido formaggio fresco, estremamente versatile in cucina.

Accanto alla scoperta dei formaggi si potrebbe approfondire quella dei vini. Nelle altrettanto dolci colline di Valdobbiadene, del Montello e nelle già citate Asolane sono state realizzate Strade del Vino che hanno nel Prosecco la loro punta di diamante, ma non sono da meno i Merlot, il Cabernet, lo Chardonnay, il Pinot Bianco e Grigio...e un assaggio non si nega a nessuno.

La stessa cosa vale per la sosta, se

fatta correttamente.

Info
Provincia di Treviso
Ufficio informazioni Turistiche (IAT)



Lituania



UNA VISITA AL PARCO NAZIONALE STORICO DI TRAKAJ

di **Aldo Albano**

Immerso nella calma delle acque di ben 32 laghi, si trova il parco nazionale storico di Trakai. L'esteso parco, che accoglie nel suo nucleo l'isola di Trakai, l'insieme dei castelli ed il centro storico, si estende sulla stretta penisola tra i laghi Galvė, Totoriškiai e Bernardinai. L'isola, con la sua caratteristica cittadina, stupisce per la suggestiva architettura. I suoi numerosi castelli, infatti, costituiscono il più famoso complesso architettonico, con scopi difensivi, in Lituania. Quasi un quinto del parco nazionale storico di Trakai è occupato dalle acque dei numerosi laghi ed, il resto, dal verde brillante di una natura incontaminata, questo rende il panorama magico e sorprendente. Il sistema difensivo e quello di costruzione della città sono stati direttamente influenzati proprio dalle condizioni naturali del luogo.

La cittadina di Trakai, della contea di Vilnius da cui dista solo 28 km, è caratterizzata dall'omonimo lago nel quale, sopra un'isola, sorge fin dal XIV secolo un castello più volte ricostruito. Tutta l'isola è occupata dal castello stesso e dal palazzo del Granduca. L'imponente complesso, perfettamente restaurato e conservato, è l'unico rimasto tra tutti quelli che sorgevano sulle isole disseminate nei laghi dislocati in tutta la Lituania. Il primo castello si ergeva a Trakai Antica, la capitale dell'epoca, nella quale intorno all'anno 1350 nacque il Granduca Vytautas il Grande. Sul promontorio tra i laghi Galvė e Luka dominava il più grande castello lituano (chiamato il castello della penisola), costruito nel XIV secolo, di cui oggi possiamo ammirare soltanto i resti. Nel Medioevo Trakai fu la capitale dello Stato Lituano ed uno dei più importanti centri difensivi e politici. Dopo il trasferimento del-

la capitale nel 1323 a Vilnius, Trakai conservò, comunque, a lungo la funzione di residenza Granducale. Il patrimonio culturale, in questo luogo, gioca senza dubbio un ruolo importante. I dintorni di Trakai sono interamente impregnati dai segni dell'archeologia lituana, la storia della città s'intreccia profondamente con quella di tutto il paese. Un'altra importante ricchezza del patrimonio culturale del parco storico è costituita da circa cinquanta romantiche costruzioni (o resti di esse) tipiche del luogo, che ricordano un antico ed importante passato, come quello dei Caraimi, che Vytautas il Grande, assieme ai Tartari di Crimea, fece insediare a Trakai alla fine del XIV secolo. In città sono rimasti molti edifici abitativi dei Caraimi del XIX secolo, oltre ad un caratteristico santuario. E' proprio qui, a Trakai, che ancora oggi, benchè ridotta a poche centinaia di persone, risiede la più rile-



vante comunità di questo antico popolo di ceppo e lingua turca, affine ai tartari, originario della Crimea. Altri siti di rilevante interesse archeologico si trovano sulle colline circostanti, dove sorgevano la fortezza di Bražuolė e quella di Daniliškiai, costruita sulla collina dei Tartari. Numerosi tumoli del IX-XII secolo e necropoli del XIV-XV secolo, raccontano e testimoniano il susseguirsi di importanti insediamenti nel tempo.

Il paesaggio circostante e' disegnato con armonia dalle linee sinuose di particolari colline formate dai ghiacciai. Le loro sommità si aprono ora in profonde e strette vallate, ora in ampie distese verdi e pianeggianti, che accolgono gli innumerevoli bacini dei laghi. Quelli che catturano maggiormente l'attenzione dei visitatori sono, senza dubbio, i laghi di Skaisčis e Galvė costellati da un'abbondanza di piccole e

grandi isole che rendono lo scenario davvero spettacolare. Questi due grandi laghi sono collegati tra loro anche ad altri bacini di dimensioni più ridotte, come quelli di Bernardinai (Luka) e di Totorišķiai, formando così un unico, grande sistema di continuità. Le 21 isole del lago di Galvė e la sua grandezza lo rendono sicuramente il bacino più importante nel parco naturale, ma quello di Akmena colpisce per le



sue acque particolarmente cristalline. La varietà del paesaggio è arricchita anche dalla rigogliosa vegetazione della foresta di Kudrioniai e dalle suggestive paludi di Plomėnai e Varnikai.

All'interno dell'imponente castello di Trakai trova spazio un eccellente museo storico, dove i visitatori possono approfondire la conoscenza e comprendere l'importanza del luogo, della cittadina e della storia li-

tuana. In alcune stanze troviamo creazioni di arte applicata, raccolte dagli antichi nobili della Lituania. Particolarmente interessante la mostra etnografica dedicata al popolo dei Caraimi. Nella sala maggiore vengono organizzate manifestazioni di carattere culturale e concerti, ai quali la magia del luogo dona una sonorità surreale. Salendo sull'alta torre difensiva si può ammirare la bella cittadina di Trakai da una pro-

spettiva pittoresca, godere dell'ampio panorama che la circonda e rendersi conto dell'eccezionale bellezza naturale, l'estensione del grande sistema dei laghi e le rigogliose macchie boschive.

Ogni tipo di informazione, a proposito delle opportunità ricreative e di riposo, è fornita dalla direzione del parco nazionale storico che si trova nel centro di Trakai. Le località più apprezzate per il relax nel parco

nazionale storico di Trakai sono i parchi boschivi di Trakai-Totoriskiai, Rekalnis, Varnikai-Luka, Varnikai-Skaiscis, Zydiskiai, Kudrioniai, Jovariskiai, Babriskiai. Il parco nazionale storico vanta un territorio escursionistico degno di nota. Gli innumerevoli punti di osservazione, che conta nella sua vasta area con vedute e panorami decisamente affascinanti, lo rendono un luogo di elevato valore paesaggistico. Una delle mete più visitate ed apprezzate da turisti è la cima della grande collina, situata sulla sponda settentrionale del lago Galvė. Considerata uno dei luoghi più affascinanti della Lituania, regala ai visitatori una vista panoramica d'insieme, che lascia rapiti ed incantati laghi del parco nazionale storico di Trakai offrono ottime possibilità per gli sport acquatici, il divertimento e la vela. Si trovano infatti, attrezzate strutture che permettono l'utilizzo di barche a remi e per la navigazione. Il grande bacino del lago Galvė è tra i più rinomati ed ospita un'intensa organizzazione di regate con vari tipi d'imbarcazioni, comprese le caratteristiche canoe oltre ad un'intensa attività di sport d'acqua. Nei giorni estivi più caldi la maggior parte dei villeggianti ama raggiungere la zona lacustre di Trakai, in modo particolare, le spiagge del lago Akmena con le sue acque trasparenti. Nel "podere dei Tartari" si trova uno dei migliori territori per chi ama vivere attraverso



so il campeggio un'esperienza unica nella natura incontaminata della Lituania. Un luogo immerso nel verde dove fare il bagno, nuotare, pescare e navigare con yacht, barche e canoe. In tutto il parco nazionale di Trakai sono tracciati, tra la natura, sentieri da percorrere a piedi o in bicicletta. Alcuni sentieri, consentiti ai camminatori, si snodano attraverso la riserva naturale ornitologica di Varnikai, dove oltre ad ammirare il meraviglioso paesaggio, si incontrano le più varie specie di uccelli. Gli appassionati di equitazione tro-

veranno un attrezzato maneggio in un caratteristico podere nella campagna di Trakai, il "Club dei cavalli di Perkunas". Oltre ad organizzare escursioni per i più appassionati ed esperti, nei mesi estivi, il club propone lunghe gite nei percorsi unici del parco storico nazionale di Trakai su di un calesse trainato da cavalli. Nei mesi invernali il calesse viene sostituito dalle caratteristiche slitte che accompagnano il visitatore nella magia del parco totalmente immerso nel bianco della neve.

Card del tifoso, obbligatoria dal prossimo anno



Gli ultrà non ne vogliono sapere e mezza serie A si ribella

di R. R.

A seguito delle troppe tragiche morti sul campo e sulle strade, tafferugli, arresti e assalti alle caserme da parte di facinorosi, frange di tifo organizzato ed estremismo politico, il Ministro Maroni aveva promesso l'ultimatum: "Tessera del Tifoso" obbligatoria per andare in trasferta dall'inizio del campionato. Giunti al via dello stesso, ecco che arriva quanto promesso del ministro dell'Interno per arginare la violenza negli stadi: "Niente trasferte per i supporter che non hanno la Tessera del Tifoso".

Tra le novità contenute nella direttiva Maroni "Disposizioni per la stagione calcistica 2009 -2010" inoltrata a prefetti e questori a Ferragosto, dal primo gennaio 2010 e non come precedentemente previsto dall'inizio del campionato, le trasferte saranno vietate ai supporter privi della card. Come previsto tali direttive non sono gradite né agli ultrà né alle società (ad eccezione dell'Inter, Milan, Juventus, Vicenza, Fiorentina e altre minori). Neppure lo slittamento dell'obbligatorietà della Tessera al 1° gennaio prossimo previsto dal Ministro a seguito dei reclami è sufficiente a calmare le acque: club e tifosi, sono sul piede di guerra e si preparano a dare battaglia annunciando, oltre alla manifestazione di protesta nella Capitale del 5 settembre, scioperi e diserzione in massa delle curve. Dall'inizio del prossimo anno e non dall'avvio del campionato, secondo le norme previste dalla "legge Amato" e dalla direttiva ministeriale, resteranno a casa

tutti quelli che non avranno la card e i club saranno obbligati a rilasciare la tessera a chi la vorrà. Le società che non si adegueranno potranno rischiare pure la chiusura degli stadi. Date le premesse, purtroppo, poco incoraggianti, non ci resta che auspicare che la messa in campo di norme obbligatorie, forse all'epoca anche formulate frettolosamente sull'onda dell'emozione, chiacchierate e pure difficili da applicare possa comunque contribuire a ristabilire la sicurezza e la normalità fuori e dentro gli stadi.



“Inclusione sociale e culturale degli Immigrati”

progetto finanziato ai sensi Lettera F) art. 12,
ex legge 383/2000 Anno Finanziario 2007

Bologna

Torneo di calcio organizzato dalla Fitel nazionale e Fitel Regionale
Emilia/Romagna

in collaborazione con:

- ⌘ Circolo Dipendenti Comune di Bologna con sede in Via S. Felice, 11/e;
- ⌘ Circolo Dipendenti AUSL di Città “Ravone” con sede in Largo Nigrisoli, 2;
- ⌘ Associazione Migrazioni con sede in Via Corazza, 7/7;
- ⌘ Associazione Sportiva Dilettantistica Open con sede in Via Mazzini, 75;
- ⌘ Unione Italiana Sport per Tutti di Bologna.

Presso il Centro Sportivo La Dozza di Via Romita, 2 messo a disposizione dal Quartiere “Navile” del Comune di Bologna nel rispetto dei regolamenti e delle delibere del Comune di Bologna si è svolto il Torneo di Calcio per squadre amatoriali composte da giocatori italiani, latino/americani, paesi dell’Est.

Il 10 settembre si sono disputate le finali per il 1°-2°-3°-4° posto. A seguire, dopo la premiazione, si è tenuta e tavola rotonda sul tema dell’inclusione sociale, alla presenza delle autorità pubbliche interessate, sindacalisti e politici.

I risultati conseguiti e i relativi premi assegnati alle squadre sono consultabili sul sito fitelbo@libero.it



Rieti

Torneo di calcio con ragazze e ragazzi

Nell'ambito degli interventi per l'inclusione sociale la Fitel ha collaborato con l'Associazione SOS Razzismo partner del progetto *Inclusione sociale e culturale degli immigrati* realizzando un evento sportivo con i ragazzi delle comunità italiane e straniere presenti nella struttura messa a disposizione dal Comune di Contigliano in provincia di Rieti, l'*Ostello Villa Franceschini* coordinati dal vice Presidente Omar Marcello Gallucci e organizzati da Martha Yanqui coordinatrice del progetto.

L'evento sportivo: un torneo di calcio realizzato il giorno 23 agosto 2009 tra le squadre di ragazzi dai 6 ai 12 anni della comunità italiana locale, quella dei ragazzi delle comunità latino-americane e quelle della comunità del Senegal presenti nel soggiorno estivo ha dato modo a tutti i ragazzi e le ragazze, circa settanta persone di godere di un bellissimo spettacolo sportivo pieno di gioia e sportività.

Applausi e tifo per tutti grandi e piccoli, ragazzi e ragazze che con grande divertimento hanno passato una mattinata da veri sportivi.





Foligno

spettacolo teatrale “Amerika!”

Grande emozione, interesse e partecipazione allo spettacolo teatrale nell'ambito del ciclo di eventi del progetto “INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE DEGLI IMMIGRATI” organizzato a Foligno a fine estate dalla Fitel nazionale e dalla Fitel della regione Umbria.

A seguito dello spettacolo, ampi apprezzamenti e condivisione, da parte delle autorità pubbliche e istituzioni presenti all'evento, del messaggio trasmesso con grande comprensibilità dai giovani attori e attrici in direzione dell'integrazione e dell'intercultura.

La trama dello spettacolo

Nel 1910 Salvo lascia il suo paese per realizzare un sogno e parte per l'America. L'America di quei tempi è un luogo favoloso dove si compie un rito di passaggio, di iniziazione. Gli emigranti sono come inghiottiti da essa e poi rivomitati uomini.

Devono essere pronti a perdersi, essere considerati morti e tornare indietro. Sbarcato in America, Salvo è subito nella mischia degli immigrati tra polacchi, irlandesi, tedeschi e gente di ogni dove. Sono anni duri e l'America si divide. Molte sono le voci di dissenso che vogliono bandire gli stranieri definendoli “delinquenti indesiderati”. Salvo è tra quelli che però sembra trovare la propria strada. E trova molto di più... una famiglia. Ma non una famiglia comune bensì acrobati, giocolieri, sognatori... un piccolo e romantico circo di strada dove i sogni, prima del bisogno di realtà, prendono il sopravvento. E così, ecco che incontra altri personaggi come Stellina (una minuscola bal-

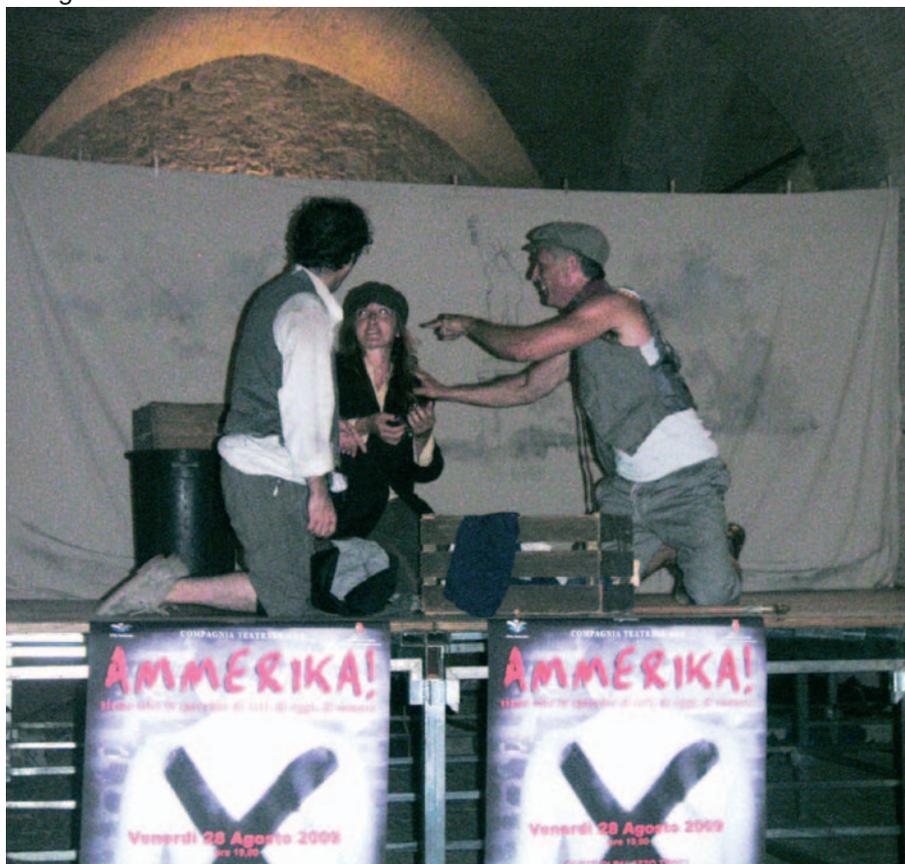
lerina timida), Raffreddore (giocoliere strampalato), Coca Cola (giocatore di dadi). Le difficoltà che si presentano quali la fatica di provarsi ogni giorno al freddo, di appropriarsi di una nuova lingua, la lunga scalata verso la possibilità di farsi accettare prima dal proprio quartiere poi dalla propria città, diventeranno per i nostri artisti una favola da raccontare.

E' la storia di un manipolo di artisti che si trova a scontrarsi con la propria condizione di emigranti e con la scoperta, giorno per giorno, dell'altra faccia dell'America, quella scomoda e difficile, quella sconosciuta in Italia.

Integrazione/ Multiculturalismo

“Ammerika!” perché con ironia e denuncia rispecchia a pieno la problematica dell'integrazione. Lo spettacolo ha evidenziato la difficoltà dei migranti italiani del secolo scorso, da comparare con le problematiche che incontrano gli attuali migranti che arrivano nel nostro Paese, spesso scampati alle guerre e alle carestie.

Scritto e diretto da Rocco Ricciardulli con Lesley Bernardi, Alessandro Fantinato, Andra Ribaldi, Rocco Ricciardulli, Giorgia Batocchio, Cristina Castigliola – costumi Cristina Braga - scenografia Cristina Castigliola - luci-audio Compagnia Kor.



“La FiTe L e l’Associazionismo: nuovi bisogni e nuove risposte”

progetto finanziato ai sensi della lettera D) ARTICOLO 12

LEGGE N. 383/2000 Anno Finanziario 2007

In previsione della conclusione del percorso formativo, il 25 settembre prossimo, verrà svolto a Castrocaro Terme il seminario finale presso Hotel Castrocaro Terme.

Il seminario verterà sui seguenti argomenti:

- ⇒ illustrazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti;
- ⇒ testimonianze sui riscontri avuti dalle realtà locali coinvolte;
- ⇒ aggiornamenti sul software contabile;
- ⇒ preparazione rendicontazione finale.





I seminari formativi organizzati nei vari territori hanno interessato tre tipologie di intervento:

Città	Corso Fiscale	Corso SW Contabile	Corso Informatica e Telematica
Ancona	17 aprile 2009	18 aprile 2009	
Avellino	20 aprile 2009	21 aprile 2009	
Bari			6 maggio 2009
Bologna	3 e 4 giugno 2009		
Campobasso	16 giugno 2009	17 giugno 2009	
Genova	19 giugno 2009	20 giugno 2009	6 giugno 2009
Milano	14 maggio 2009	15 maggio 2009	
Napoli			22 aprile 2009
Palermo	6 luglio 2009	7 luglio 2009	12 giugno 2009
Salerno	26 maggio 2009	27 maggio 2009	28 maggio 2009
Torino	3 aprile 2009	26 giugno 2009	2 aprile 2009

Sono stati, inoltre, programmati altri 3 seminari relativi all'“associazionismo, legislazione per le associazioni, normative fiscali e amministrative, applicazione alla contabilità informatizzata sulla base della legislazione vigente L. 383/2000 e DLGS 460/97; 6 relativi alla gestione e utilizzo del software contabile specifico per le associazioni e 5 relativi all'informatica e telematica per le associazioni e utilizzo pratico dei servizi Internet.

Per informazioni contattare la fitel nazionale all'indirizzo e- mail: nazionale@fitel.it





All'Isola Madre, fioriscono i 100 ibischi
Le meraviglie d'estate
(agosto-ottobre)

I Paradisi
dei Principi Borromeo
sul lago maggiore

di A. A.

All'Isola Madre, uno dei tre "Paradisi in terra" dei Principi Borromeo sul Lago Maggiore (gli altri due siti compresi nell'Itinerario Verde sono l'Isola Bella e la Rocca di Angera con il suo giardino medievale), i mesi che si avvicinano all'autunno si colorano dei meravigliosi colori dell'ibisco.

Circa cento le varietà di *Hibiscus rosa sinensis* che, acclimatate e coltivate negli anni dagli abili giardinieri delle isole, che adoreranno di colori che rimandano a paesi lontani le terrazze delle isole Borromeo. Il genere *Hibiscus* appartiene alla classe delle Dicotiledoni ed alla famiglia della Malvaceae. A questa sono state ascritte più di 300 specie di piante che vanno da forme erbacee annuali, fino ad arbusti perenni. Gli Ibischi vengono generalmente coltivati come cespugli. I loro rami robusti ed il fogliame scuro e lucido li rende già ornamentali in assenza di fiori, tuttavia sono questi ultimi a destare la maggiore ammirazione: si tratta di veri capolavori dai colori accesi e cangianti; purtroppo la loro durata è brevissima sbocciando per un solo giorno e al calare della notte chiudono le loro corolle morendo.

Il termine Ibisco deriva dal greco an-

tico e fu probabilmente assegnato da Dioscoride, il più famoso medico dell'antichità, vissuto nel primo secolo dopo Cristo. Notizie più precise ci sono state riportate da Ghislain de Busbeck, ambasciatore fiammingo alla corte di Solimano il Magnifico a Costantinopoli; durante la sua permanenza in Asia Minore studiò la botanica inviando numerosi esemplari di piante, tra cui l'ibisco, in Olanda. Già in antichità se ne scoprirono le virtù medicinali. Il naturalista romano Castore Durante ne consigliava per esempio la radice cotta nel vino e nell'acqua mielata per curare "tutti i vizi del petto e del polmone". L'acqua stillata dalle radici dell'ibisco mescolata al vino si prescriveva agli asmatici e ancora il decotto di ibisco con aceto o vino curava dalle punture d'insetto.

Ai giorni nostri l'uso dell'ibisco è invece per lo più ornamentale e ben diffuso in ogni parte del mondo. In Polinesia la varietà *rosa sinensis*, come ci ricorda Gauguin nei suoi dipinti del periodo tahitiano, è un vero e proprio simbolo; le ragazze, infatti, sono solite appuntarsi tra i capelli un ibisco rosso cremisi o bianco col centro color porpora, specie quando si recano a ballare. In Giamaica, invece, i petali sono usati per lucidare

le scarpe nere; da qui il soprannome "shoe flower", ossia "fiore per le scarpe".

Alla varietà *rosa sinensis* appartiene il più bello, variegato e diffuso degli Ibischi detto anche "Ibisco della Cina" giunto in Europa dalle Indie orientali nel 1731. A renderlo famoso sono gli splendidi fiori, dall'aspetto tropicale: imbutiformi, larghi anche 12 centimetri, mostrano un lungo stilo prominente, circondato da una corolla a cinque petali. Se coltivato in condizioni ideali diviene un vero albero raggiungendo i 6-7 metri d'altezza. Si tratta di un sempreverde da cui sono state ottenute infinite varietà: tra queste anche una forma nana che cresce poco ed in maniera compatta. Alle nostre latitudini fiorisce ininterrottamente dalla primavera all'autunno, dando il meglio di sé in estate. I fiori, molto grandi, esistono ormai sotto forma di infinite varietà che vanno dal bianco, all'arancione, al rosa, al fucsia, con varietà multicolori, multipetale o "stropicciate". Benché abbastanza resistente al freddo, necessita di alcune attenzioni dovendo svernare in posizione riparata dal gelo e ben esposta al sole. A causa della sua crescita rigogliosa e della fioritura continua l'*Hibiscus rosa sinensis* necessita di un





terriccio neutro ricco in materiale organico e di concimazioni regolari. In estate va annaffiato regolarmente per evitare che i fiori ed i boccioli cadano.

La coltivazione

L'ibisco *rosa sinensis* in Italia cresce solo in zone dal clima particolarmente caldo, come l'isola di Capri o la Sicilia dove il clima permette alla pianta di resistere in esterno anche durante l'inverno a patto che sia posizionato in zone molto riparate. Nel resto dell'Italia è invece necessario coltivare la pianta in vaso in modo da poterla agevolmente ritirare

durante l'inverno in ambiente idoneo. In serra gli Ibischi vanno posizionati in capaci tini e nutriti frequentemente diminuendo le annaffiature durante i periodi di riposo. Anche durante le stagioni più calde è necessario che la pianta sia posta in posizioni ben calde e soleggiate

avendo cura che il terreno sia fertile, ricco e costantemente umido. La concimazione deve essere regolare durante tutto l'arco dell'anno avendo cura di intensificarla (fino ad arrivare ad una cadenza quindicinale) nel periodo di maggior crescita. Il concime deve essere chimico o organico ad alto contenuto di potassio onde evitare l'ingiallimento delle foglie e la caduta dei boccioli durante la fioritura.

Oltre che ammirare sarà possibile fotografare queste meraviglie. Come è ormai noto, quest'anno si potranno fotografare le Fioriture e, chi lo vorrà, potrà inviare le immagini anche di questa Fioritura al sito delle Isole Borromeo e della Rocca di Angera dove le foto più belle saranno messe on line con il nome del loro autore e la data in cui è stata documentata la fioritura (info: HYPERLINK " www.borromeoturismo.it).

Cinema a Venezia

tricolore, storia, politica,
donne, migrazioni, capitalismo
e altro ancora nelle pellicole



di R. R.

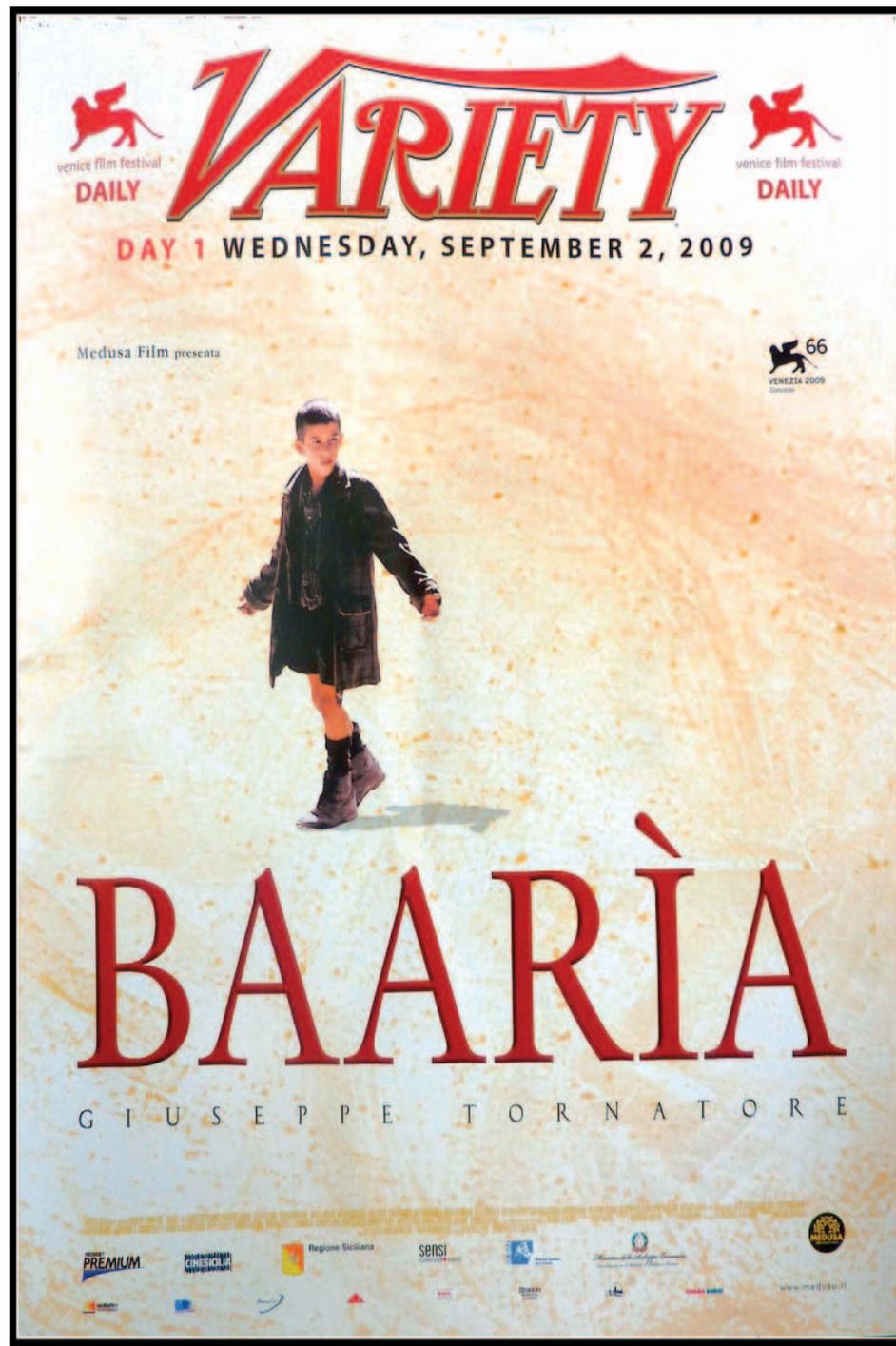
Molti gli autori che hanno portato a Venezia la “politica” tramite i loro film a cominciare da Tornatore con “Baaria”, un secolo d’amore e di storia. Tra i quattro italiani in concorso “Il Grande Sogno” di Michele Placito, torna a esaltare il Sessantotto; Michael Moore con “Capitalism: A lo-

ve Story” si scaglia contro il capitalismo, a seguito del crack delle banche americane. Per non parlare di “Video-cracy”, il documentario di Erik Gandini sulla “berlusconizzazione” dell’Italia. Oppure l’esordiente Susanna Nicchiarelli con “Cosmonauta”- nella sezione Controcampo italiano – che ci riporta al periodo della corsa nello spazio tramite gli occhi adolescenti di una militante del PCI; Poi



ancora con l'emozionante documentario sul femminismo "Ragazze la vita Trema" - Giornate degli autori - , di Paola Sangiovanni; Infine "Di me cosa ne sai" un documentario firmato da Valerio Jalongo che denuncia anche se con poco coraggio la drammatica situazione in cui versa il cinema italiano. Possiamo dire, quindi, che quest'anno, soprattutto attraverso il cinema delle donne, alla Mostra non è mancata la politica.

Un'altro tema ricorrente a Venezia è senz'altro quello dei migranti. Il regista Mario Simon Puccini - sezione orizzonti - nel "Il colore delle parole" intervista ex studenti arrivati nel nostro Paese negli anni '70, con un vissuto diverso da quei giovani che sbarcano sulle coste siciliane e pugliesi, quando non li fanno annegare, dai gommoni in questo periodo. Il tema dei migranti è affrontato anche in film di grandi registi come "Haragas" di Mersak Allouache e "Honey moons" di Goran Paskaljevic (entrambi alle giornate degli autori, ripropongono anche un classico sull'emigrazione italiana, I magliari di Rosi); e altri ancora anche in modo indiretto come nel film della Comencini "Lo spazio bianco".dove in fondo è una migrante anche l'insegnante sperduta è sola di fronte al male di una bimba che rischia di morire. E possono essere considerati pure "migranti" nel film "The Road" padre e figlio che, in un mondo devastato da un' epocalisse, tentano di raggiungere il mare come unica speranza di sopravvivenza. In un Paese come il nostro, spietato con gli immigrati e smemorato rispetto al passato e' importante che anche la Mostra, in materia di migrazione abbia fatto la sua parte.



facebook

L'infinito internettiano fa rivivere nel presente anche emozioni del passato

di **Rossella Ronconi**

Complici le tante forme di comunicazione hi-tech che offre oggi la rete: chat, newsgroup, forum, posta elettronica, smartphone ma soprattutto con facebook, appaiono e riemergono vecchi e nuovi volti che avevamo scordati o a cui non pensavamo più. E con essi, sentimenti che pensavamo dimenticati e non provare più. Facendoci affiorare sulle labbra un sorriso indifferente o un piacevole e nostalgico ricordo nella mente.

In tempi non molto remoti, le storie passate, restavano solo ricordi. Al massimo qualche lettera o qualche bigliettino con qualche fiore appassito riposto in un vecchio libro, in un angolo della libreria o in qualche album fotografico. Oggi, con facebook, il social network con più di 250 milioni di utenti nel mondo, di cui 3 circa in Italia, sembra sia azzerata la dimensione spazio-temporale. E' tutto un trovarsi, ritrovarsi, vivere e rivivere nel presente il passato e forse anche ingarbugliarsi un po' le idee. Gli amori e

gli amici di un tempo vanno e vengono. Si materializzano. Riemergono dall'infinito universo di internet, onde fluttuanti che s'infrangono sulla nostra memoria emotiva. E ci creano emozioni. Tuffi al cuore. Sensazioni. Turbamenti, almeno per un po', al nostro vivere presente.

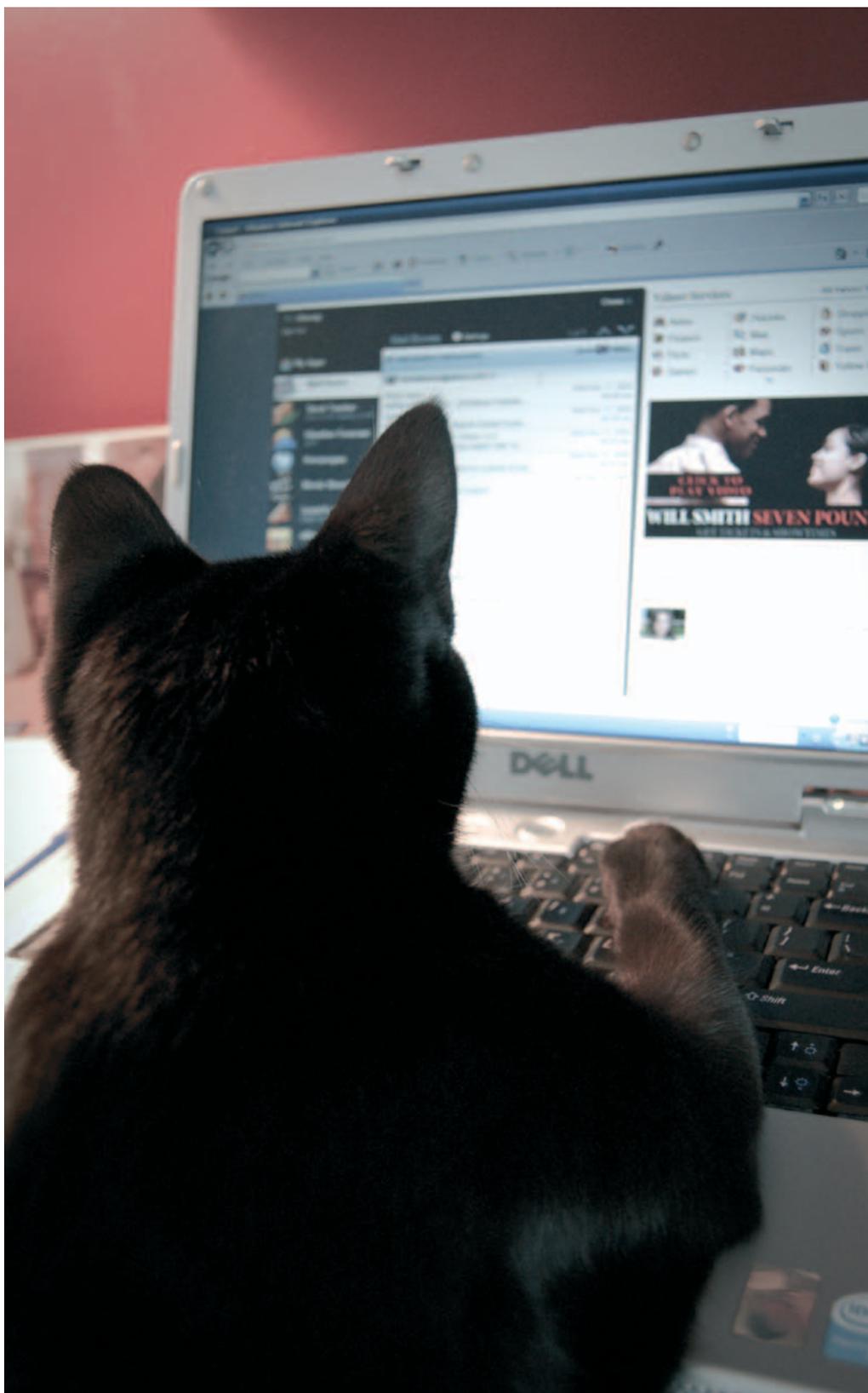
Tutto questo può servire a migliorare la nostra esistenza? "Quando l'altra sera su facebook mi è apparsa la richiesta d'amicizia da parte di Francesco, un mio ex, sono rimasta senza fiato" racconta Mariangela, piacevole quarantottenne. "Da quanto tempo non lo sentivo? Una vita! E immediatamente è affiorato il ricordo dell'ultima sera, io e lui con gli occhi in lacrime sul divano ad accarezzare Gina, una micia trova alle Isole Eolie dove eravamo in vacanza l'anno prima. Per qualche secondo ho esitato a cliccare. Poi la curiosità. Ed ecco la faccia di Francesco che mi appare davanti. Un po' ingrassato ma sempre uguale. No, nessuna nostalgia e nessun rimpianto, sono felice così. Però è piacevole avere notizie di qualcuno a cui in passato si è voluto bene. E' comunque un modo per riallacciare un contatto con chi abbiamo percorso un tratto di vita e poi per tanti motivi prese strade diverse senza rincontrarci".

La chat e le e-mail?

"Tutt'altra cosa è parlare di comuni-



cazione a due sensi, come la chat o le e-mail". Commenta Eliana, sociologa: "usata con attenzione e moderazione può fornire molto da un punto di vista relazionale - affettivo tra individui. Qui, puoi abbattere la timidezza, le inibizioni, ti puoi celare dietro una diversa identità, nickname o quant'altro. Su Facebook è completamente diverso, lo dice la parola stessa: ci metti la faccia". Su Facebook, come sostiene Antonietta, giornalista, "il reale ha la meglio sul virtuale. Se i contatti creati in chat si alimentano di fantasie, creatività, e comunque proiezioni sul futuro, con Facebook, invece, si assiste soprattutto al recupero del passato, a un guardare essenzialmente indietro, un ritrovarsi con qualcuno o in qualcosa che è stato della nostra vita. Uno strumento, Facebook, anch'esso da usare con attenzione: in fondo somiglia un pò ai reality, in voga in questi ultimi tempi, nelle reti TV e non solo, in qualunque luogo e in qualunque momento, di notte e di giorno possiamo osservare e controllare l'altro, vedere cosa fa, con chi sta comunicando, entrare nelle sue conversazioni e spiarlo e proprio per questo da giornalista nutro qualche dubbio sul rispetto della privacy di questo network". Facebook e la rete offrono la possibilità di socializzare, soddisfare curiosità e placare nostalgie, ma attenzione, soprattutto alle donne che, secondo statistiche, sarebbero mediamente più attive degli uomini (rispondono a 10 messaggi contro i 7 degli uomini), a non fare molto affidamento ed investire troppo su quello che si materializza sullo schermo, soprattutto quando stiamo attraversando momenti difficili. Attenzione anche a non superare la soglia della privacy che al giorno d'oggi è posta sempre più a rischio. Forse siamo già dipendenti da tutto ciò che è hi-tech e lo *smartphone* è l'ultima frontiera usata per tutto: si guarda il meteo, l'orario e si leggono i giornali.



Lavoro: impossibili i criteri per accedere all'esame di Restauratore e Collaboratore dei Beni Culturali FENEAL FILCA FILLEA invitano a firmare la petizione al Presidente della Repubblica

Per i sindacati confederali degli edili sono impossibili da recuperare i requisiti necessari per partecipare alla prova di idoneità per la qualifica di Restauratore dei Beni Culturali e di Collaboratore dei Beni Culturali, i suddetti sindacati di categoria danno il via ad una raccolta di firme.

Dopo anni di attesa viene emanata la norma che disciplina l'accesso alla qualifica di Restauratore e Collaboratore dei Beni Culturali (Decreto n° 53/2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 2009 – serie ge-

CGIL



C I S L



nerale n° 121), ma, per il sindacato degli edili, il risultato è che decine di migliaia di lavoratori verranno escluse dalla possibilità di accedere al tanto atteso esame, con gravissime ripercussioni per il loro futuro lavorativo.

Come spiega la FILLEA-CGIL questa spiacevole novità va inoltre ad incidere su una pregressa e diffusa situazione di sfruttamento, precarietà e forte ricattabilità cui soggiacciono i lavoratori del settore, con elevati rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come da anni denuncia il sindacato.

FENEAL FILCA FILLEA hanno perciò deciso di invitare tutti i lavoratori del Restauro a firmare una petizione al Presidente della Repubblica, garante della nostra Costituzione, affinché richiami gli organi competenti ad una assunzione di responsabilità nei confronti del Patrimonio Culturale del nostro Paese e, soprattutto, nei confronti dei lavoratori che preservano quel Patrimonio, invitando il Ministero per i Beni e le Attività Culturali a rivedere i criteri di selezione per l'accesso alla prova d'idoneità, e più in generale di rivedere il sistema di valutazione della documentazione dei titoli, la cui validità è indispensabile per operare nel settore.

festival del Teatro Sociale

"Proscenio Aggettante"
UNDICESIMA
EDIZIONE



FITeL
Federazione Italiana
Tempo Libero
CGIL-CISL-UIL



Regione
Emilia-Romagna



Provincia
di Forlì-Cesena



Comune
di Castrocaro Terme
e Terra del Sole

**Castrocaro
Terme**

Padiglione delle Feste

19/26 settembre
2009

Ingresso libero
inizio ore 21.00

UNIPOL
ASSICURAZIONI

in Emilia-Romagna la **Cultura** è di casa.



Con molto piacere la Regione Emilia Romagna ospita un nuovo appuntamento del Festival di Teatro Sociale promosso dalla FITeL Nazionale. La nostra Regione, con i suoi spazi scenografici tra i più belli d'Europa e la sua attenzione ai nuovi linguaggi culturali e le sue città d'arte è un palcoscenico ideale per una manifestazione teatrale, quale "Proscenio Aggettante", poetico incontro tra arte e cultura e scambio di esperienze teatrali nazionali. Penso che il teatro trovi una sua naturale collocazione nella nostra regione, capace di offrire ad ognuno culture, luoghi da scoprire, veri tesori d'arte.

*Il Presidente della Regione Emilia-Romagna
Vasco Errani*



A nome dell'amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, siamo lieti di porgere un cordiale benvenuto e bentornato a tutti i partecipanti della ormai storica e nota manifestazione teatrale: Festival del Teatro Sociale, "Proscenio Aggettante", promossa dalla FITeL Nazionale. Rinnoviamo il nostro appoggio e sostegno a questo avvenimento, espressione del ricco patrimonio culturale presente nelle realtà aggregative del mondo del lavoro, CRAL e Associazione di Base, che premia l'espressione creativa, il desiderio di confronto e scambio e la capacità di comunicare. Panorami infiniti e spiagge allegre; natura intatta, borghi di fascino e la qualità della vita ai massimi livelli rendono la nostra Provincia desiderabile cornice di un evento teatrale così significativo come il Festival del Teatro Sociale. L'augurio che rivolgiamo a questa iniziativa è di proseguire i successi artistici e di pubblico conseguiti nelle trascorse edizioni e invitiamo tutti i concittadini ad accorrere numerosi a questa vetrina teatrale, sicuri di far loro cosa gradita.

*Il Presidente della Provincia Forlì - Cesena
Massimo Bulbi
L'Assessore alla Cultura
Iglis Bellavista*



È con grande soddisfazione che la città di Castrocaro Terme - Terra del Sole, luogo di cultura, spettacolo e benessere, accoglie una nuova edizione del Festival del Teatro Sociale - Proscenio Aggettante, promossa dalla FITeL Nazionale, manifestazione che per la sua drammaturgia variegata, i suoi temi culturali e sociali, la sua capacità di aggregazione oltre ogni diversità, trova in questo nostro Comune la sua naturale collocazione. Capoluogo della Romagna Toscana nel Rinascimento, famosa per le sue Terme arricchite dai gioielli Art Decò, il Borgo Medievale di Castrocaro con la splendida Fortezza, la cittadella fortificata di Terra del Sole, questo paese è scenografia ideale per un Festival culturale di rilievo nazionale in grado di esprimere i più profondi valori dello spirito umano. Auguriamo a tutti un sentito e caloroso benvenuto.

*Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
Sindaco Francesca Metri
Assessore alla Cultura e alla Musica Francesco Billi*



Il Festival del Teatro Sociale "Proscenio Aggettante" si conferma ancora una volta un punto di riferimento importante nel panorama nazionale.

La realizzazione di questa XI edizione è la risposta alla naturale vocazione della FITeL Nazionale, tesa a promuovere e valorizzare il grande apporto culturale e artistico, delle realtà ricreative del mondo del lavoro e del Sociale.

La Rassegna teatrale, con la sua attitudine ad aggregare e consolidare i rapporti umani, con la specificità d'essere il "Proscenio" di contatto tra il professionismo e l'Associazionismo di Base, diviene metafora ideale e poetica della vita, che, come definiva Chaplin,..... "è un'opera di teatro che non ha prove iniziali, da vivere intensamente ogni momento, prima che cali il sipario e l'opera finisca senza applausi"

Un sentito ringraziamento va alle Amministrazioni, capaci di accogliere e sostenere con interesse questa nuova sfida artistica e a tutto il pubblico, che ancora una volta invitiamo a partecipare numeroso.

*Il Presidente della FiteL Nazionale
Gavino Deruda*

Le segreterie confederali CGIL, CISL, UIL con piacere rinnovano il loro sostegno al Festival del Teatro Sociale, Proscenio Aggettante, organizzato dalla FITeL Nazionale.

L'Evento è capace di esaltare il vasto patrimonio culturale dell'associazionismo di base e di unire le diverse espressioni artistiche delle compagnie integrate, in una kermesse ormai di rilievo nazionale. Auguriamo al Festival di divenire sempre più "luogo" di riferimento e d'impegno civile.

*Le Segreterie Confederali
CGIL, CISL, UIL.*

Responsabile degli
eventi culturali FITeL:
Giovanni Clarione
nazionale@fiteL.it
info. 06 85353869 - 06 8411063

seven
cults

Direzione Artistica e Tecnica
info. 338 6656217
sevencults@tiscali.it
www.sevencults.it

Programma del festival del Teatro

Sabato 19 settembre - ore 21

La Compagnia Borghese - Sezione teatro del CRUT
Università di Trieste e FITEL FVG

"FIN CHE MOGLIE NON CI SEPARI"



da un'idea di Noel Coward
regia Annamaria Borghese
Marito e moglie - Ruth e Carlo
- Invitano la medium Madame
Arcali a tenere una seduta
spiritica in casa loro.
Le conseguenze della pre-
stunsa e sconsiderata Inzia-
Liva si faranno sentire col
contributo interessato di

Evira, prima moglie defunta di Carlo.

Domenica 20 settembre - ore 21

Gruppo Skena Spettacolo - Unicredit Banca di Torino

"L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO"

di Oscar Wilde
regia Rosalba Bongiovanni



Avvengono così che il testo ci
consente di ridere sulla
giocosa incoerenza del-
l'uomo di oggi, dei suoi sog-
ni e delle aspirazioni,
della sua incapacità di
esistere oltre l'apparenza.
La critica di Wilde a questi
vezzi è certo più che
tollerante; questa strao-

rdinaria commedia è quasi una sarcastica celebrazione
dell'apparire e del fingere.

Lunedì 21 settembre - ore 21

Compagnia 'Quelli del Cactus' - Giffias Napoli

"CAVIALE E LENTICCHIE"

liberamente tratti da Scamici e Tarabusi
regia Michele Vitale



All'alba degli anni quaranta,
in una riadattata soffitta
illuminata dai tetti assolati
della città sottostante, le
invenzioni del sedicente
"commendatore" Liborio
coinvolgono in un unico vor-
tice i sogni un po' repressi
della sua donna Maddalena
e quelli ancora limpidi della

figlia Fiorella, le fantasie teatrali della sorella Caterina
e le accomodanti astuzie del vicino Vincenzo.

Martedì 22 settembre - ore 20.30

Laboratorio Teatrale Permanente USL 7 Val di Chiana
"Progetto Didattico Mobilità delle Arti" e Istituzione
Teatro Mascagni,
Comune della Città di Chiusi e Società della Salute

"DIETRO IL PROPRIO NASO"



Liberaamente tratto
dal Naso di Gogol
Consulenza artistica
Manfredi Rutelli
La scomparsa del naso
diviene nella vita, metafora
della Perdita e come spesso
accade non tutto è come
sembra: "Pensavo di aver
perso le scarpe invece le
avevo addosso".

Martedì 22 settembre - ore 22.30

Il Gruppo "PROPoste Teatrali", CRAI Poste Nazionale

"A PIEDI NUDI NEL PARCO"

Trattato da un'favola di Neil Simon



regia Roberto Cramo
e Gianfranco Pardo
Laura scatenatissima ed
entusiasta e Fabio aspirante
principe del foro razionale
e controllato.
Recuci da una luna di miele
infuocata, ben presto si
imbattono nella realtà del
quotidiano e la loro armonia
matrimoniale verrà presto
messa alla prova.

Mercoledì 23 settembre - ore 21

Associazione Culturale "IL Carrozone"
in collaborazione con l'Associazione Manfredi
dell'Università degli Studi di Teramo

"UN GUAIO NERO"



Scritta e diretta
da Antonio Capuani
La vicenda si svolge in un palazzo
in costruzione, a poca distanza
da un piccolo paesino.
La struttura, non ancora del tutto
ultimata, è stata fortemente volu-
ta dal sindaco, che gestisce a suo
vantaggio gli appalti pubblici.
Per accedere anticipatamente ai
fondi europei, ne diviene senza
cifficoltà il primo inquilino
insieme alla giovane moglie.

festival del Teatro Sociale 2009

Giovedì 24 settembre - ore 21 - Fuori concorso

Compagnia Teatrale KOR

"ANIMELLE! 1 EURO AL CHILO" **"Davvero oggi tutto è in vendita?"**

Scritto e diretto da Rocco Ricciardulli



Migliaia di ragazze spariscono ogni anno rapite dalla criminalità organizzata.

Viaggiano nelle stive di navi da carico, nascoste negli autobus, vendute nei locali gestiti da signori della droga, battute all'asta nei bassifondi delle metropoli di mezzo mondo.

Venerdì 25 settembre - ore 21.00

Il gruppo teatrale "Patch Adams" del CRAL ASL TO2

"UNA GIORNATA "COMPLESSA" **IN UN AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA"**



di Salvatore Beninati

Una commedia che mette in risalto attraverso la satira e l'ironia alcune problematiche legate alla malattia diabetica...
i diversi comportamenti dei pazienti diabetici...
i problemi personali di medici ed infermieri.

sabato 26 settembre - ore 20.30

Consegna dei Premi FITeL 2009 assegnati dalla giuria presieduta da: Lorenza Guerrieri

ospite della serata **Nando Gazzolo**

presenta **Cristina Carboti**

ore 21.00

Molise Spettacoli e Bon Voyage Produzioni
presentano

Lello Arena in **la Tempesta** di W. Shakespeare



regia **Marco Lorenzi**

con **Fabrizio Vona, Francesco Di Trio, Lorenzo Bartoli, Fabrizio Bordignon, Simone Vaio, Barbara Mazzi, Pablo Franchini**

traduzione **Masolino D'amico**

musiche dal vivo **Francesco Prestigiacomo**



OTIUM *ludens*



STABIAE, CUORE DELL'IMPERO ROMANO

Ravenna - Complesso di San Nicolò

14 marzo / 4 ottobre 2009

www.otiumludens.com

La FITEL convenzionata con Opera Romana Pellegrinaggi

IN COLLABORAZIONE CON

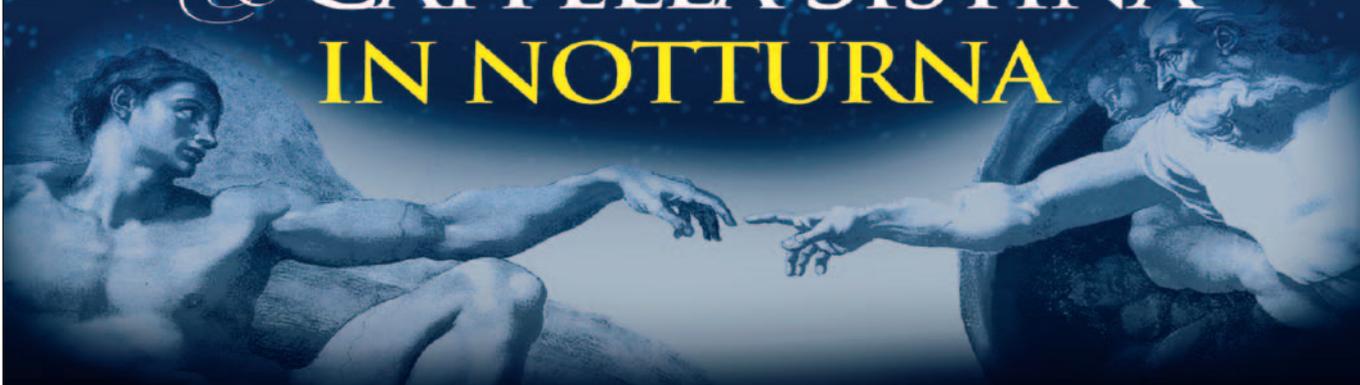


OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI

www.JOSP.com

A SETTEMBRE E OTTOBRE
OGNI VENERDÌ

MUSEI VATICANI
& CAPPELLA SISTINA
IN NOTTURNA



Il costo dell'evento per i soci Fitel è 16,00 euro e per i non soci 20,00 euro (il costo normalmente proposto è di 25,00 euro)

APERTURA STRAORDINARIA NEI MESI DI SETTEMBRE ED OTTOBRE

Dopo il lusinghiero successo della prima apertura notturna lo scorso 24 luglio, i Musei Vaticani sono lieti di annunciare che l'apertura straordinaria notturna quest'anno sarà replicata tutti i venerdì del mese di Settembre e tutti i venerdì del mese di ottobre dalle ore 19 alle ore 23 (ulti-

mo ingresso alle ore 21.30). Un'esperienza unica e straordinaria per tutti i Romani e per tutti coloro che lo desiderano, ma che durante le normali ore di apertura sono impegnati in attività che rendono impossibile il godimento di una piacevole visita alle meraviglie del Vaticano.

Si potrà assistere al tramonto sulla Basilica di San Pietro e sui Giardini Vaticani dal Cortile delle Corazze o dalle finestre della Galleria Ottagono ed ammirare le sculture e visitare le Stanze di Raffaello e la Cappella Sistina nella tranquillità del silenzio notturno. Attraversare le Gallerie della Biblioteca Apostolica Vaticana

nella suggestione vespertina e nella quiete indispensabile per osservare gli innumerevoli dettagli pittorici di armadi e pareti. Contemporaneamente nella suggestiva pace notturna il Cortile della Pigna e il Cortile della Pinacoteca.

Per godere di questa serata veramente speciale è obbligatoria la prenotazione on-line tramite il sito internet ufficiale dei Musei Vaticani (www.vatican.va: nella pagina seguente cliccare a sinistra su Musei Vaticani, seguire le istruzioni per Biglietteria on-line) Sempre on-line, è possibile prenotare una visita guidata.

Aosta

Verso la modernità

La mostra "Le arti a Firenze tra Gotico e Rinascimento" al Museo Archeologico Regionale intende indagare l'intensa produzione artistica fiorita a Firenze tra gli ultimi decenni del Trecento e i primi anni del Quattrocento. E' questo, infatti, un momento storico in cui la visione gotica e quella rinascimentale si sostituiscono l'una all'altra attraverso un processo progressivo che vede impegnati contemporaneamente i maggiori artisti rappresentativi dei due fronti. In uno scenario storico-politico in cui i conflitti sociali interni e i pericoli esterni si sciolgono, determinando una nuova stabilità e sicurezza sostenuta da un'attiva e ricca classe politica dirigente, Firenze si trasforma in operoso cantiere per iniziativa dei grandi ordini religiosi non meno che della grande committenza laica. Il concorso del 1401 per la seconda porta del Battistero a cui parteciparono Brunelleschi e Ghiberti può essere assunto convenzionalmente come uno spartiacque fondamentale nella periodizzazione storico-artistica, perchè segna la svolta verso la modernità. Da allora Firenze torna a rappresentare un laboratorio culturale d'avanguardia in Italia e in Europa, che si esplicita con il completamento dei grandi complessi ecclesiastici e civici, dalla Cattedrale al Battistero, alla chiesa di Orsanmichele.

La mostra aostana presenta circa ottanta opere, tra dipinti su tavola, sculture, tessuti, sigilli, oreficerie, codici miniati, affreschi staccati, che documentano la transizione dal linguaggio gotico a quello rinascimentale. Sono esposti capolavori di Lorenzo Monaco, Masolino, Gentile da Fabriano, Gherardo Starnina, Giovanni dal Ponte, Lorenzo Ghiberti, Paolo Uccello, Beato Angelico (nella foto: *Tebaide*) con prestiti provenienti dai principali Musei fiorentini, tra cui la Galleria degli Uffizi, il Museo Nazionale del Bargello, la Galleria dell'Accademia, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Chiesa di Santa Maria del Carmine, il Museo Nazionale di San Matteo di Pisa, il Museo del Tessuto di Prato.

Mostra:

LE ARTI A FIRENZE TRA GOTICO E RINASCIMENTO

Sede: Museo Archeologico Regionale,

Piazza Roncas 12, Aosta

Periodo: 27 giugno – 1 novembre 2009

Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19

Ingresso: euro 5 intero, euro 3,50 ridotto

Info: tel. 0165.275902, www.regione.vda.it



Ferrara

... saluti da Parigi

A Palazzo dei Diamanti la mostra dedicata a Giovanni Boldini esplora un momento particolare della sua carriera, quello del primo periodo parigino, dal 1871 al 1886, coincidente con l'esplosione della rivoluzione impressionista.

Prima di diventare il ritrattista ufficiale del bel mondo parigino, Boldini fu soprattutto pittore di Parigi. Infatti, ne ritrasse le atmosfere in ogni angolo, con scene di vita sia all'aperto che negli interni degli atelier, come gli impressionisti, ma con uno stile diverso e personalissimo, capace comunque di rendere visibile la vita pulsante della *ville lumière*.

Ordinate in sezioni tematiche, circa un centinaio di opere provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America illustrano la varietà di generi e soggetti trattati in questi anni di intensa sperimentazione.

Il percorso espositivo si apre con alcune opere degli esordi risalenti agli anni fiorentini, un'esperienza fondamentale per la sua formazione, non priva di conseguenze anche negli anni successivi. Seguono i quadri di genere, fantasie esotiche spagnolesse e scene di vita urbana, dei primi anni Settanta particolarmente richiesti dai ricchi collezionisti del tempo, soprattutto americani. A partire dalla metà degli anni Settanta, realizza una serie di vedute di città con le quali l'artista dà una sua personale interpretazione della pittura della vita moderna. Come un cronista dotato di un'eccellente capacità analitica documenta la vita che scorre nelle vie affollate e nelle piazze dove passano veloci o sostano le carrozze e gli omnibus trainati da cavalli. Anche il mondo del teatro e dei caffè concerto richiama la sua attenzione, studia i personaggi che li animano:

ballerine, cantanti, musicisti, direttori d'orchestra. Ma Boldini non si limita soltanto la realtà urbana, si spinge nelle campagne, lungo la Senna o sulla Manica, dipingendo *en plein air* come gli impressionisti.

Al tema tutto boldiniano degli interni d'atelier è dedicata una sezione che mostra come l'artista abbia creato una sorta di originale "diario per immagini" della sua vita e della sua opera, mentre in un'altra sezione si presenta la sua interpretazione del tema della donna ritratta nei momenti e negli atteggiamenti più intimi. Un ricco capitolo della mostra approfondisce, infine, l'evoluzione del suo stile nel genere del ritratto, sia di amici e colleghi, sia dei personaggi che ambivano a farsi ritrarre da lui. Il modo in cui Boldini, alla metà degli anni Ottanta, esplora questa molteplicità di temi e di generi rivela un'indipendenza stilistica rispetto al panorama figurativo contemporaneo e testimonia l'acquisizione di quella maniera che caratterizzerà la pittura della sua piena maturità. Con opere di questa fase si conclude il percorso espositivo, in particolare con alcuni celebri ritratti, tra cui quello di *Madame Charles Max* (nella foto), che segnano la sua affermazione sul palcoscenico internazionale come uno dei più contesi pittori dell'alta società del vecchio e del nuovo continente.



Mostra: Boldini nella Parigi degli Impressionisti

Sede: Palazzo dei Diamanti

Periodo: 20 settembre – 10 gennaio 2010

Orario: tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9 alle 19

Aperto anche 1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre,

1 e 6 gennaio) Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8, scuole euro 3

Info: tel. 0532.244949, www.palazzodiamanti.it

Milano

La solitudine americana



Milano prima e Roma poi rendono omaggio con una grande mostra antologica a Edward Hopper (1882 – 1967) il più popolare e noto artista statunitense del XX secolo, esponente del Realismo americano, il pittore che ha saputo rappresentare la vita quotidiana e la solitudine dell'uomo contemporaneo. Promossa dal Comune di Milano e dalla Fondazione Roma in collaborazione con Arthemisia, il Whitney Museum of American Art e la Fondation Hermitage di Losanna, comprende più di 160 opere che coprono l'intero arco creativo dell'artista.

Con le immagini suggestive di luoghi della vita quotidiana, dalle tavole calde aperte tutta la notte alle anonime facciate dei negozi, dalle sale dei cinema ai bungalow di Cape Cod immersi nel sole di fine estate, Hopper è stato il grande maestro della luce, ma anche unico nel rivelare gli aspetti più profondi della psiche umana. Il taglio delle immagini è da macchina da presa, propria-

mente filmico, tale da portare lo spettatore dentro la scena; non è un caso che Alfred Hitchcock si sia ispirato alla sua *Casa vicino alla ferrovia* per la desolata casa dei Bates di *Psycho* (1960) e Wim Wenders abbia preso a modello *Nottambuli* per il set del film *Crimini invisibili* del 1997.

Nato a Nyack, a quaranta chilometri da New York nel 1899, a diciassette anni, si iscrive alla New York School of Illustration, ma l'abbandona dopo un anno per trasferirsi alla New York School of Art e dedicarsi alla pittura, privilegiando studi di figure, scene di genere, ritratti e autoritratti e, soprattutto, in presa diretta la vita nelle strade.

Alla fine degli studi nel 1906, nell'arco di quattro anni compie tre viaggi in Europa, a Londra, Amsterdam, Bruxelles, Berlino, Madrid e a Parigi, dove vaga per la città, osserva, disegna e poi dipinge alla maniera impressionista gli spazi angusti dei cortili interni, le trombe del-

le scale, le stradine, i ponti e i sottoponti con i rimorchiatori sul fiume e soprattutto gli effetti della luce del sole. Rientrato a New York nel 1910, intraprende un'attività commerciale e nel tempo che gli resta si dedica all'incisione e alla tecnica dell'acquaforte. Poi la pittura, il suo stile si caratterizza per una tavolozza dai caldi e pastosi toni pastello, con tratti netti e marcati, e forme scolpite da zone di luce. Nel paesaggio metropolitano ignora i grattacieli di Manhattan, preferisce le architetture vittoriane di metà e fine Ottocento con tetti a mansarda, timpani e abbaini sulle quali la luce del sole proietta ombre affascinanti. Riesce anche a catturare momenti rubati nella vita di qualche sconosciuto da un treno sopraelevato di passaggio o dalla finestra di un edificio vicino dove una donna è sorpresa in *deshabillé* mentre si china in modo sgraziato a raccogliere qualcosa da terra. Dipinge la "scena americana" con le lavanderie automatiche, i ristoranti self-service, luoghi affollati, rumorosi, accoglienti, ma pervasi da solitudine anche quando raffigurano persone in un'atmosfera conviviale. Per lui "la scena americana" è deserta, tanto che verrà definito "il pittore della solitudine". Le donne che popolano gli interni della

New York di Hopper non sono semplici comparse; pervase da desiderio e tenerezza, non si atteggiavano in modo provocante e sembrano più grottesche che seducenti, come *Una donna nel sole* (nella foto). In queste opere la carica sensuale viene più dalla luce del sole che dalla donna stessa, collocata in uno spazio impersonale, anonimo, noioso, come una stanza d'albergo. Sono immagini di solitudine più che di tristezza, sono sottili meditazioni sull'isolamento e sul desiderio e su una cultura della disponibilità del sesso in contrasto con la reale difficoltà a relazionarsi. Negli ultimi decenni continua a lavorare fino alla morte, avvenuta nel 1967, sui temi a lui familiari: la luce riflessa sulle facciate degli edifici, le persone ignare spiate dalle finestre e soprattutto donne sole.

Mostra: Edward Hopper

Sede: Palazzo Reale, Milano

Periodo: 15 ottobre – 24 gennaio

Orario: lunedì 14.30 – 19.30, da martedì a domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30 – 22.30

Catalogo, Skira



Roma

I colori dell'antichità

Alle Scuderie del Quirinale, oltre cento pezzi, tra grandi affreschi, ritratti su legno e su vetro, decorazioni, fregi e vedute, provenienti dalle *domus* patrizie, da abitazioni e botteghe popolari dei più importanti siti archeologici e dai musei di tutto il mondo, compongono la mostra *Roma. La pittura di un Impero*, interamente dedicata alla pittura della Roma antica, nell'allestimento di Luca Ronconi e Margherita Palli.

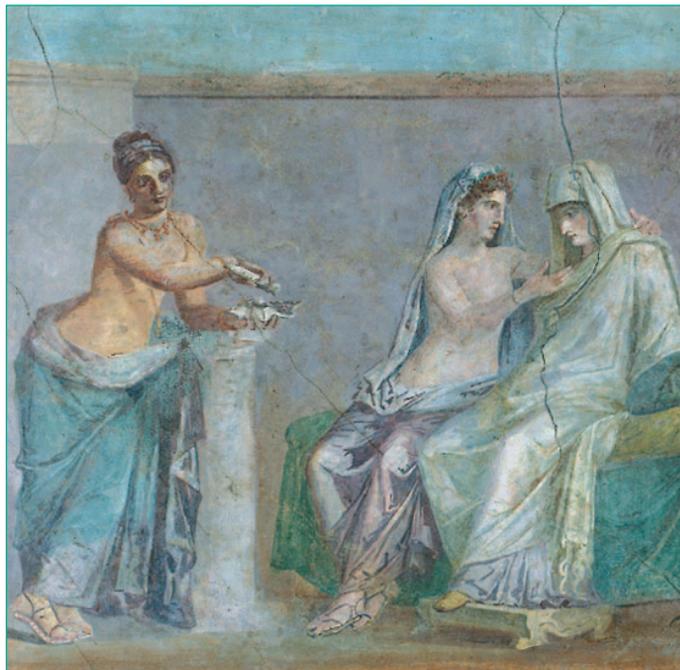
Il mondo antico era un mondo colorato, capace di riprodurre, tra realismo e poesia, eventi storici, mitologici ma anche aspetti della natura e della vita quotidiana. I monumenti pubblici e le statue erano tutti policromi e i marmi quasi sempre colorati. Sculture e stucchi erano dipinti spesso con incantevole e fresca vivacità che il tempo ha cancellato lasciando la pietra e il marmo sbiancato. Pertanto, della pittura di decorazione di edifici e ambienti si è conservato relativamente poco, così come poco o nulla di quella su legno.

I pittori romani, come gli impressionisti, usavano una pittura rapida, a macchia, con tocchi di colore. Scarsamente interessati al sistema della prospettiva, "inventata" dagli architetti italiani nel Quattrocento, i romani distribuivano gli oggetti nello spazio liberamente, disponendoli l'uno accanto all'altro, o l'uno sopra l'altro, lasciando l'impressione di una certa instabilità dell'immagine.

Scenografie parietali, paesaggi bucolici e agresti, vedute di ville e di santuari rurali popolati da figurine che ricordano i presepi napoletani, vedute di giardini sono i soggetti della prima parte della mostra, seguiti da raffigurazioni pittoriche tratte dalla mitologia greca. Tra queste, *Amore e Psiche*,

Polifemo e Galatea, *Ercole e Telefo*, *Perseo e Andromeda*, ninfe, menadi e satiri, ma anche scene di vita quotidiana, immagini erotiche e nature morte.

Il capitolo finale è riservato alla ritrattistica. Sono esposti alcuni esempi di ritrattistica ad affresco, a mosaico e su vetro, rinvenuti direttamente in Italia, accanto ai più celebrati ritratti a 'encausto' dell'oasi egiziana di El Fayyum. Sono avvolti nel mistero perché l'arte romana è un'arte anonima, in quanto gli scultori e i pittori godevano di



scarsa considerazione se non disprezzati socialmente, per cui i loro nomi restano ignoti. La mostra intende dimostrare che la "pittura romana" non è solo quella di Pompei ed Ercolano, distrutte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., è anche l'arte di un Impero al massimo della sua espansione sotto i regni di Domiziano, Traiano, Adriano e Marco Aurelio.

Mostra: Roma. La pittura di un Impero

Sede: Scuderie del Quirinale

Periodo: dal 24 settembre 2009 al 17 gennaio 2010

Orario: da domenica a giovedì 10 – 20, venerdì e sabato 10 – 22.30

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 7.5

Catalogo: Skira

Padova

Dall'Italia a Parigi... verso Londra

Nella mostra "Telemaco Signorini e la pittura in Europa" a Palazzo Zabarella i capolavori dell'artista toscano sono accostati per assonanza di temi e di tempi a quelli di altri grandi maestri della pittura europea del momento, da Degas a Van Gogh, da Tissot a Decamps, da Troyon a Courbet.

In questa prospettiva, l'itinerario espositivo documenta l'intera vicenda artistica di Signorini (Firenze 1835-1901) unico, o quasi, tra i Macchiaioli a godere, già in vita, di un successo e di un mercato internazionali, grazie alla frequentazione dell'ambiente inglese di Firenze e i numerosi soggiorni prima in Italia e poi in Francia e Inghilterra, dove entra in contatto con un ambiente artistico in pieno fermento creativo.

In apertura le giovanili vedute di Firenze degli esordi e le esperienze della stagione macchiaiola, poi il confronto con i francesi con la pittura di luce sulle rive dell'Arno e dell'Affrico; in particolare, ne *L'alzaia* del 1864 (nella foto) è evidente l'influenza di Courbet. Poi le figure in interni e le nuove riflessioni sul paesaggio con le vedute di Fi-

renze ed Edimburgo e gli scorci della campagna toscana a Settignano, Pietramala e a Riomaggiore. Infine, in conclusione, il ritorno alla figura degli ultimi anni.

E' del 1861 il primo lungo soggiorno a Parigi durante il quale, oltre a frequentare il Louvre, il Salon e visitare Versailles, conosce personalmente Troyon e Corot, che lo invita a visitare il suo studio. Vi ritorna nel 1873, ospite di Boldini: è l'occasione per approfondire la conoscenza delle innovazioni dell'arte contemporanea francese. Incontra Zola e Manet e stringe amicizia con Degas, già conosciuto a Firenze al Caffè Michelangiolo nel 1858. In compagnia di De Nittis fa una puntata a Londra che sarà la meta di altri 3 viaggi nel corso degli anni Ottanta che gli consentono di stabilire contatti con alcuni personaggi di rilievo, tra cui James McNeill Whistler e Frederic Leighton, presidente della Royal Academy, e i promotori del Movimento Estetico.

Per l'Esposizione Universale del 1878 è di nuovo a Parigi, da dove ritorna facendo un lungo giro attraverso la Borgogna, Ginevra, Losanna e Berna.

La sua apertura cosmopolita trova stimoli anche a Firenze dove ha stretti rapporti con intellettuali europei colà residenti. Soprattutto Arthur Lemon e sua moglie Blanche Strahan gli fanno conoscere l'illustratore Ralph Caldecott, la poetessa Mary Robinson e Marie Spartali Stillman, la celebre bellezza preraffaellita. Frequentando il salotto anglo-italiano di Violet Page (Vernon Lee), conosce Agnes Macdonald, moglie di Edward John Poynter e cognata di Burne-Jones e, probabilmente, John Singer Sargent, Joseph Middleton Jopling, intimo del preraffaellita John Everett Millais, Frederick Smalfield, Sir William, Isabella Falconer, pittrice dilettante, e William Blundell Spence, la cui villa di Fiesole era un punto di ritrovo per agiati appassionati d'arte anglosassoni di passaggio in Italia.

Mostra: Telemaco Signorini e la pittura in Europa

Sede: Palazzo Zabarella, Padova, via san Francesco, 27

Periodo: 19 settembre – 31 gennaio 2010

Orario: 9,30 – 19,30 (chiuso il martedì non festivo)



Vigevano

Autunno con Leonardo

Al Castello Visconteo "IL LABORATORIO DI LEONARDO. I codici, le macchine e i disegni" propone un'indagine "totale" su Leonardo da Vinci. La tecnologia innovativa *HyperView* consente di addentrarsi nei codici del Genio del Rinascimento, di vedere ricostruzioni fisiche e digitali di strumenti straordinari come la *Macchina Volante* e il *Leone Meccanico* e di ammirarne i disegni e i dipinti. Per la prima volta si possono sfogliare virtualmente, grazie alla tecnologia *Virtual Codex*, il *Codice Atlantico*, il *Codice del Volo* e il *Manoscritto B*. In particolare, l'intervento su quest'ultimo è di grande importanza storica, in quanto tutte le pagine sono state restaurate digitalmente e si presentano quindi come appena scritte da Leonardo.

Inoltre, le macchine "prenderanno vita" dal foglio in 3D, infatti, oltre all'ingrandimento dei particolari, i principali disegni sono illustrati da animazioni tridimensionali e da modelli fisici, che li rendono leggibili nei loro meccanismi. La rassegna, quindi, con la più ampia collezione di scritti e disegni di meccanica, ingegneria, architettura, matematica, geometria, astronomia, botanica, zoologia, anatomia, arti militari e fisica, esplora tutti gli aspetti dell'attività di Leonardo, architetto, ingegnere e scienziato. Nelle scuderie ducali del Castello, la mostra "SPLENDORI DI CORTE. Gli Sforza, il Rinascimento, la città" analizza i legami tra la città di Vigevano, la signoria sforzesca, Leonardo da Vinci e le testimonianze artistiche presenti su tutto il territorio lomellino.

Il ducato degli Sforza coincise a Vigevano con una vera e propria età dell'oro. Soprattutto gli ultimi due duchi, Ludovico il Moro e Francesco II, che vi erano nati, fecero della città una piccola Milano, raffinata e ricca come la capitale. I migliori architetti, pittori e scultori milanesi furono impiegati anche a Vigevano, a partire da Leonardo e Bramantino. Sulla scorta delle committenze ducali, le confraternite e le famiglie più agiate della Lomellina, tra Quattro e Cinquecento, si fecero promotrici di iniziative che portarono nei paesi del territorio dipinti, sculture lignee, tessuti preziosi, oreficerie.

Il percorso espositivo consente di ammirare i tre *Compianti* lignei lomellini, capolavori della scultura lignea del Rinascimento lombardo, mai presentati assieme, né in formazione completa.

Oltre ad alcuni disegni raffiguranti Francesco e Cesare Sforza dell'Ambrosiana, tornano a Vigevano dalla Cattedrale



drale di Sant'Ambrogio di Milano alcuni importanti frammenti ricamati in oro e da chiese e castelli della Lomellina dipinti, codici miniati, sculture, monete e affreschi staccati.

Per l'occasione viene presentato il restauro del meraviglioso e imponente *Crocifisso* ligneo scolpito, gessato e dipinto, conservato nel Duomo di Vigevano. L'itinerario si conclude al Museo del Tesoro del Duomo, dov'è esposto ciò che rimane del tesoro che Francesco II volle donare alla città natale prima di morire, come la grande *Pace*, capolavoro dell'arte orafa milanese del primo Cinquecento, il nucleo di arazzi fiamminghi e le tavole raffiguranti il *Ciclo della Passione* di Bernardino Ferrari.

Mostra: IL LABORATORIO DI LEONARDO - I CODICI, LE MACCHINE E I DISEGNI

Sede: Vigevano, Castello Visconteo (Piazza Ducale)

Periodo: 12 settembre 2009 - 5 aprile 2010

Orario: dal martedì alla domenica, dalle 9.30 alle 18.30. Lunedì chiuso

Ingresso:

intero, 7 euro, ridotto, 6 euro, scuole 3 euro

Catalogo: edizioni Leonardo 3

Mostra: SPLENDORI DI CORTE. GLI SFORZA, IL RINASCIMENTO, LA CITTÀ

Sede: Vigevano, Scuderie del Castello Visconteo (Piazza Ducale)

Periodo: 3 ottobre 2009 - 31 gennaio 2010

Orario: dal martedì alla domenica, dalle 9.30 alle 18.30. Lunedì chiuso

Ingresso: intero, 7 euro, ridotto, 6 euro, scuole 3 euro

Catalogo, Skira

Prato

Dalla Russia con passione!

La capitale europea del tessile d'eccellenza guarda al futuro con una mostra-evento al Museo del Tessuto dedicata agli affascinanti intrecci tra l'arte tessile, la moda e la grande pittura, nelle relazioni e nell'incontro tra due mondi e due culture: quello Occidentale e nello specifico italiano e toscano con le sue manifatture, i suoi costumi e la sua arte e quello del Vicino Oriente, con i suoi riti sfarzosi, le sue mode, i beni pregiati.

La mostra "Lo stile dello Zar" con circa 150 pezzi, tra dipinti, abiti e tessuti, illustra e documenta la nascita e lo sviluppo dei rapporti culturali, delle relazioni commerciali e diplomatiche tra l'Italia e l'antica Russia, in stretta connessione con il commercio delle stoffe italiane.

Si apre con le produzioni seriche italiane dal tardo Trecento fino al Cinquecento, con capolavori tessili dialoganti con dipinti di grandi maestri, tra cui Tiziano Vecellio, Paris Bordon, Domenico Parodi, Justus Suttermans (nella foto, *L'Ambasciatore Ivan Chemodanov*), che attestano l'importanza che questi tessuti hanno avuto nel contesto sociale e culturale dell'epoca.

La seconda sezione presenta mappe, relazioni di viaggio di mercanti e ambasciatori che descrivono il territorio moscovita e l'immagine dello zar. Alla fine del XV secolo i rapporti economici e culturali fra l'Italia e la Russia s'intensificano, grazie alla crescente esportazione di sete operate. Le influenze culturali reciproche sono evidenti nei tessuti e negli abiti, tanto che la produzione italiana si adegua al gusto moscovita, amplificando lo sfarzo e l'impiego di filati d'oro e d'argento.

La terza sezione mette a confronto l'abbigliamento delle grandi corti europee con gli abiti della corte Russa dal Cinquecento fino a Pietro il Grande, momento in cui la nobiltà russa diventa sempre più aperta e ricettiva nei confronti della moda europea. Il lento declino della produzione serica italiana nella prima metà del Settecento non arresta l'interesse per l'arte italiana e in territo-

rio russo iniziano ad affluire, grazie al collezionismo, importanti capolavori confluiti poi nel patrimonio dei più prestigiosi musei russi.

La mostra si conclude con la *Pala della Circoncisione*, realizzata da Lodovico Ciardi detto il Cigoli per la chiesa di S. Francesco a Prato, acquistata dallo Zar nel 1825 e ora nelle collezioni dell'Ermitage.

Mostra: Lo stile dello Zar. Arte e moda tra Italia e Russia dal XIV al XVIII secolo

Sede, Museo del Tessuto

Periodo: 19 settembre – 10 gennaio 2010

Orario: tutti i giorni 10 – 19

Ingresso: intero euro 9, ridotto euro 7



CONGRESSO REGIONALE FITEL SICILIA

In data 7 luglio 2009, presso L'Hotel Mediterraneo di Palermo, si è svolto il Congresso della Fitel Regionale della Sicilia, per dibattere le proposte, per deliberare le nuove linee programmatiche e per eleggere il nuovo quadro dirigente che dovrà gestire l'Organizzazione nel prossimo quadriennio.

Il Congresso è stato aperto dal Presidente uscente SALVATORE SCALISI, alla presenza di GIOVANNI CIARLONE, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, di numerosi delegati e di numerosi dirigenti delle Confederazioni CGIL CISL UIL, che sono i soci fondatori dell'organizzazione.

Il Presidente uscente ha illustrato l'attività del quadriennio trascorso e gli obiettivi raggiunti, sottolineando anche le problematiche ancora aperte sia a livello nazionale che a livello della regione Sicilia.

Il dibattito è stato ampio, e numerosi delegati hanno sottolineato la necessità di un reale impegno teso ad aumentare la incidenza degli iscritti nell'organizzazione.

Tra gli interventi significativi ricordiamo quello di Ester Vitale, della Segreteria Regionale della UIL, e di Barbara Apuzzo, della Segreteria Regionale della CGIL, che hanno sottolineato la disponibilità da parte delle rispettive organizzazioni a supportare tutte le iniziative che la Fitel Sicilia intenderà intraprendere.

Apprezzato anche l'intervento a chiusura del Congresso da parte di Giovanni Ciarlone.

E' stato eletto il nuovo consiglio regionale e infine il nuovo ufficio di Presidenza che è composta da: Ciotta Luigi, De Lisi Vincenzo, Frisella Salvatore, Gangemi Francesco, Giacomarra Francesco, Iraci Mario, La Barbera Stefano, Sangiorgio Daniela, Scalisi Salvatore.

Salvatore Scalisi è stato rieletto Presidente, De Lisi, Sangiorgio e Grisella Vice Presidenti.

Delegati al Congresso Nazionale S. Scalisi, V. De Lisi e D. Sangiorgio.

Infine è stato costituito un cordinamento che si occupi del Progetto Immigrati formato da Pietro Milazzo e Zae Derwish.

CALENDARIO - CONGRESSI REGIONALI FITeL

FITeL Piemonte	29/30 maggio 2009	FITeL Campania	06 Ottobre 2009
FITeL Sicilia	07 luglio 2009	FITeL Lazio	15 Ottobre 2009
FITeL F.V. Giulia	04 settembre 2009	FITeL Liguria	
FITeL Molise	27 ottobre 2009	FITeL Emilia Romagna	23 ottobre 2009
FITeL Basilicata	02 ottobre 2009	FITeL Veneto	
FITeL Umbria		FITeL Lombardia	
FITeL Marche	17 Ottobre 2009	FITeL Valle d'Aosta	
FITeL Puglia	02 Ottobre 2009		



BOLOGNA

rievocazione per non dimenticare

di **Loris Mingarini**

Per la ventinovesima volta si sono svolte le cerimonie per non dimenticare le vittime delle stragi della stazione di Bologna e del treno Italicus. Cerimonie alle quali i circoli aziendali partecipano fin dalla programmazione così come la Fitel non ha mai fatto mancare l'appoggio e la solidarietà all'Associazione Famigliari delle Vittime. Le manifestazioni di quest'anno, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini, centinaia di enti con i gonfaloni di comuni, province, regioni, sindaci con la fascia tricolore, presidenti di provincia con le fasce blu, l'organizzazione partigiani con i medaglieri e tante tante altre associazioni con i loro vessilli. C'è un cerimoniale che parte dal palazzo comunale nel quale si incontrano le istituzioni con i famigliari delle vittime, poi tutti in corteo per la via Indipendenza fino al piazzale antistante la stazione dove intervengono il presidente dell'associazione, il sindaco, il governo: Paolo Bolognesi, Flavio Del Bono, sua eccellenza il ministro Bondi.

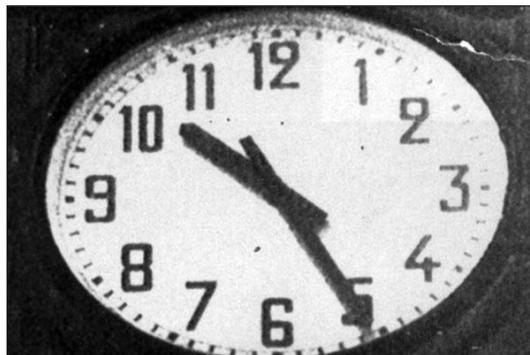
Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione famigliari delle vittime, al quale va la massima stima e solidarietà della Fitel sistematicamente ogni anno evidenzia e ricostruisce la storia e i fatti salienti relativi agli atti compiuti. Dalla richiesta di giustizia e verità dei primi anni alle condanne definitive degli autori, oggi già in libertà nonostante le condanne a più ergastoli, ricorda coloro che facente parte dei servizi segreti si adoperarono per depistare le indagini, anch'essi condannati in via definitiva, ricorda che durante le indagini venne meno la collaborazione del governo e del ministro, Giulio Andreotti e Francesco Cossiga che

recentemente ha esternato frasi di disprezzo per Paolo Bolognesi e fantasiose ricostruzioni dei fatti.

Infine l'attenzione è per la loggia massonica P2 il cui maestro venerabile, Licio Gelli, è stato anch'esso condannato per il piano di rinascita democratica dell'Italia mentre suoi fedeli iscritti occupano poltrone governative.

Dopo ventinove anni, tutti i condannati in via definitiva sono in libertà e le vittime, i famigliari delle vittime e i feriti, gli invalidi sono condannati ad una pena eterna.

Anche quest'anno la polemica è se la strage è fascista o altra cosa, da ventinove anni i politici di destra cercano scusanti, attenuanti, dinieghi,



ma in particolare la polemica è montata sui fischi a sua eccellenza il ministro Bondi, mentre per i messaggi istituzionali la piazza ha riservato calorosi applausi.

Per difendere il ministro sono intervenuti tutti gli esponenti del partito della libertà, anche quelli iscritti alla loggia massonica P2, i parlamentari bolognesi fino all'ex sindaco, sconfitto recentemente dal candidato di centrosinistra. Chi chiede le dimissioni di Bolognesi, chi di modificare la cerimonia, tutte assurdità con finalità politiche di parte.

Se sua eccellenza il ministro fosse

stata persona corretta non sarebbe arrivato a cerimonia quasi conclusa ma, come tutti i politici e rappresentanti del governo che lo hanno preceduto, sarebbe arrivato per l'incontro istituzionale.

E questa mancanza di rispetto per la città ha alimentato un clima di tensione già in essere. Poi, nel suo breve intervento, concluso in maniera stizzosa, gli argomenti trattati erano del tutto politicamente irrilevanti e totalmente accademici. Ci si aspettava un approccio diverso, una disponibilità ad alleviare le sofferenze degli invalidi che non hanno più la certezza della pensione e ci si aspettava chiarimenti tra i rapporti del governo con l'operato della loggia P2. In questo i democratici bolognesi volevano chiarezza ed è proprio per non fare chiarezza su questi fatti che si è mobilitato l'apparato del PDL.

A conclusione del suo intervento Paolo Bolognesi ha chiesto che con i trent'anni dalla strage siano tolti i segreti di stato e siano disponibili i documenti oggi custoditi negli archivi dei servizi segreti. Chiediamo inoltre che intervenga la commissione di vigilanza del parlamento presieduta dall'onorevole Rutelli sull'operato dei servizi segreti, così come facciamo nostra l'idea del Presidente Ciampi di riprendere gli atti della commissione Anselmi sulla P2 per approfondire gli aspetti alla luce dall'attuale situazione politica.

All'Associazione Famigliari delle Vittime rinnoviamo la nostra solidarietà e partecipazione anche tramite le pagine della nostra rivista, perché il 2 Agosto non è una data tragica solamente per Bologna ma lo è per tutto il paese e per tutti gli italiani indipendentemente da ruoli, funzioni, atteggiamenti.

A PESCA IN LIGURIA
3° CAMPIONATO ITALIANO FITeL
di PESCA CON CANNA DA RIVA A BOX



3° CAMPIONATO ITALIANO E SUPER
COPPA DELLE REGIONI FITeL
di PESCA - SPORTIVA CANNA DA RIVA A BOX



GENOVA

DIGA CRISTOFORO COLOMBO

27 SETTEMBRE 2009

Per informazioni relative alla partecipazione prendere visione del regolamento sul sito
www.fitelliguria.it o www.fitel.it

Città di Montagnana

1^a edizione 2009

REPLICA DELLA TESI

avente per tema la ricerca, lo sviluppo e la tutela
dello stato di benessere della persona e dell'intera società

*“Insomma, dovunque l'informazione
(o il confronto) faccia parte essenziale
della nostra spiegazione, lì, per me,
vi è un processo mentale.*

*L'informazione può essere definita come
una differenza che produce una differenza”.*



*Federazione Italiana
Tempo Libero*

*FITeL
Veneto*

Gregory Bateson, Mary Catherine Bateson
DOVE GLI ANGELI ESITANO
Adelphi, Milano 1989

“REPLICA DELLA TESI”

è un progetto avente per tema la ricerca, lo sviluppo e la tutela dello stato di benessere della persona e dell'intera società.

Motivazioni: Gli attuali stili di vita e i modelli socio economici, comportano una riduzione dei tempi da destinare alla crescita intellettuale e allo sviluppo interiore. Questo può nel tempo produrre una perdita di significati e di valori condivisi e necessari per il benessere individuale e sociale. Pertanto, è importante che all'interno di una comunità, le Agenzie formali e/o informali che hanno una visione dell'uomo olistica (non solo ciclo produttivo ma anche spiritualità da conoscere e comunicare) sappiano cogliere occasioni dotate di “*caratteristiche famiglia*” grazie al coinvolgimento di persone generose e disponibili a mettersi in gioco. Certamente, per poter costruire un tessuto sociale intrecciato su una trama di sane, nuove e migliori relazioni umane, la comunità deve saper utilizzare e non disperdere il patrimonio umano e culturale che esprime il territorio. Altrettanto importante è che le iniziative siano ricche di contenuti qualificanti ma veicolate con forme attraenti e stimolanti. In questa ottica si inserisce il progetto “Replica della Tesi” che andremo ad illustrare.

L'Idea:

Recuperare tutto il patrimonio esperienziale, di cultura e di carattere scientifico rappresentato dal lavoro di tesi che molto spesso si esauriscono con l'esito conclusivo della discussione. Nel migliore dei casi questi lavori vengono utilizzati in contesti accademici e/o professionali e pare sprecato non recuperare le potenzialità residue che, invece, possono essere funzionali alla costruzione di un contesto di apprendimento ricco sia nei contenuti che nelle suggestioni. Il recupero avviene grazie ad una COMMISSIONE (Promotori – Partners – Patronanti – Comitato Scientifico: Sostenitori ed Esperti) che dopo una attenta selezione basata su specifici criteri, individua 12 Tesi che appaiono idonee ad essere replicate in un contesto non accademico, dove costruire un ponte tra generazioni diverse. Quelli che hanno già raggiunto il percorso accademico, quelli che si affacciano al lavoro o stanno ancora percorrendo la formazione scolastica e gli anziani che hanno concluso il percorso di lavoro produttivo e sono comunque una fonte di esperienza e di disponibilità da recuperare ed utilizzare.

Progetto:

Trattasi di un progetto sperimentale che apre ad un confronto multidisciplinare tra diversi soggetti sulle tematiche del benessere e sui presupposti di una maggiore e migliore vivibilità, grazie all'attivazione di percorsi e metodologie innovative. Passaggi:

Predisporre un Bando volto a selezionare 12 tesi che verranno replicate con differenti modalità in un contesto Scuola/Società Civile Attiva/Territorio.

Replica della Tesi volta a far incontrare generazioni diverse e differenti soggetti in un'esperienza sinergica formativa e informativa tra Pubblico – Privato e Terzo Settore, attraverso la costruzione di una *rete* locale aperta.

Eventi mediatici suddivisi in quattro tappe:

- 1) apertura – presentazione del progetto.
- 2) n. 9 micro eventi (Replica Tesi) nelle scuole superiori di Montagnana (PD)
- 3) n. 1 evento semifinale con repliche delle tre tesi finalissime
- 4) Evento di chiusura: Premiazioni – Tavola Rotonda - Stesura della **Carta del Benessere 2010** nella visione olistica e con un approccio interdisciplinare.

Presidenza Fitel Regionale Veneto

Carla Albarello, Girolamo De Angelis, Floriano Pianezzola



Pomodoro, una ricchezza troppo spesso sottovalutata

Il pomodoro un frutto dell'orto che tutti conosciamo e tutti mangiamo. Non tutti sanno che la pianta del pomodoro è originaria del Perù ed è arrivata nel bacino del Mediterraneo con la scoperta del continente americano nel 1400. Più precisamente con le spedizioni spagnole nel centro america per la conquista dei territori in nome di sua maestà la regina di Spagna. Correla l'anno 1200. Il pomodoro fu considerato addirittura velenoso e solo le classi sociali estremamente povere lo consumavano. La scienza medica e quella botanica lo hanno rivalutato e già nel 1800 esso era consumato abitualmente da tutti. Il frutto della pianta del pomodoro va consumato quando è maturo, esso è eclettico, lo si può consumare crudo, lo si può miscelare con altri alimenti e si ottiene un sugo per condire la pasta, riso oppure la polenta. Lo si può far seccare al sole per conservarlo più a lungo con un me-

todo assolutamente naturale. Il pomodoro è ricco di sostanze benefiche all'organismo: sali minerali, vitamine, beta-cherotene, calcio, e tante altre lo rendono indispensabile a tutti coloro i quali sono sottoposti e sforzi fisici prolungati o a temperature elevate. Non c'è nulla di meglio per lo sportivo, per il bambino in fase di svezzamento, per l'anziano. Tutti necessitano di un prodotto completo e di facile digeribilità che considerato il suo costo mal si presta a qualsiasi tipo di sofisticazione alimentare. Del



pomodoro, che la botanica considera come un ortaggio, non si butta via nulla; infatti, se il prodotto è maturo la buccia esterna è anch'essa ricca di sostanze benefiche e può essere tranquillamente consumata. La scienza medica ha stabilito che nelle popolazioni forti consumatrici di pomodoro l'incidenza di alcuni tumori (quella del polmone) scende notevolmente.

Dolci

s i c i l i a n i

Quando si parla di dolci, si pensa alla Sicilia: Quanti conoscono la bontà dei dolci e gelati siciliani? tantissimi. Perché questa tipicità della pasticceria siciliana?

Bisogna andare indietro nel tempo. La Sicilia, crocevia del Mediterraneo, è la regione che più di tutti ha trattenuto, anzi rielaborato in forme originali, i segni dei popoli che ne hanno fatto la storia.

Questo vale soprattutto per gli Arabi e gli Spagnoli, in rapporto al loro apporto culturale, ma anche alla introduzione di nuovi prodotti alimentari.

Limitandosi al dolce, dall'Oriente sono giunti l'arancio, il limone e il cedro, il pesce e l'albicocco, il pistacchio e il carubo, il gelsomino e il sesamo, lo zucchero di canna e le spezie.

Dall'oltre oceano, con le caravelle spagnole è giunto il cacao, che nell'isola viene ancor oggi lavorato secondo l'an-



tica ricetta azteca e si abbina a prodotti inconsueti.

Le culture non si sovrappongono ma si completano: se gli Arabi inventano la cassata, gli Spagnoli la fanno diventare una piccola meraviglia barocca, se gli Arabi i introducono la pasta di mandorle, gli Spagnoli la foggiano nelle coloratissime forme della frutta di Martorana. Questa evoluzione giunge a compimento nell'Ottocento, descritto, anche in chiave gastronomica, nelle pagine Gattopardo: è il periodo dei grandi cuochi che, affinati alla scuola di Parigi, che vengono in Sicilia, presso i Nobili del periodo. A fine settecento, grazie alla intuizione di un commerciante inglese, era nato a Marsala il più superbo dei vini liquorosi siciliani ai posteri, il gusto da scoprire altri tesori, il moscato di Siracusa e di Noto, la Malvasia di Lipari, lo Zibibbo di Pantelleria.

La Cassata Siciliana è il trionfo della gola per gli amanti dei dolci.

L'origine del nome fa discutere ancora oggi: secondo alcuni di origine araba, *qas'at*, scodella.

Grande e profonda, secondo altri dal latina *caseus*, formaggio. Entrambe le interpretazioni, comunque sono compatibili con la natura del dolce che in origine doveva essere una specie di zuccotto di toma fresca, sostituita poi dalla ricotta dolcificata con zucchero. Nell'antichità la cassata è preparazione alla disponibilità di materia prima freschissima, dunque alla primavera.

Per questo diventa il dolce pasquale per eccellenza e non averlo in tavola era considerata quasi una vergogna. Una considerazione riguarda anche la zona di origine della ricotta che deve essere rigidamente di pecora, e di una zona dove gli animali al pascolo trovano una particolare erba. Infatti, i Siciliani, affinati al gusto della cassata, sanno distinguere se la ricotta è siciliana o di altra zona. La questione della ricotta di pecora la ritroviamo anche nella preparazione di un altro dolce.

Capolavoro della Sicilia: I cannoli.

La cassa è costituita da una base di pan di Spagna e marzapane e da una crema di ricotta di pecora mista a cannella, vaniglia, cioccolata e pistacchi. Il tutto ricoperto da una glassa zuccherina di vario colore e aroma che diventa oggetto di ulteriori decorazioni di frutta candita, marzapane, pasticcini di pasta di mandorle e altro. Esistono anche tutta una serie di variazioni sia nella decorazione che nella preparazione. Merita specifica menzione la cassata di Erice, imbottita di conserva di cedro e ricoperta di pasta reale.



I treni della felicità

Giovanni Rinaldi, prefazione di Miriam Mafai

Il 23 marzo 1950 a San Severo uno sciopero diventa rivolta. A sedarla arriva l'esercito con i carri armati. Al termine degli scontri, numerosi feriti e una vittima. Vengono arrestate 180 persone, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Cresce in tutto il Paese un movimento che scatena la ferocia della polizia di Scelba e gli eccidi di lavoratori di Melissa, Montescaglioso, Modena, Lentella, già anticipati dalla orrenda strage di Portella della Ginestra. Dopo due anni, gli imputati vengono assolti e rilasciati. I loro figli, circa 70 bambini, nel frattempo sono ospitati, "adottati" da famiglie di lavoratori del centro-nord, aderenti ai Comitati di Solidarietà democratica, in segno di accoglienza sociale e politica. Giovanni Rinaldi ce ne racconta la storia con la perizia del ricercatore e l'entusiasmo del narratore.



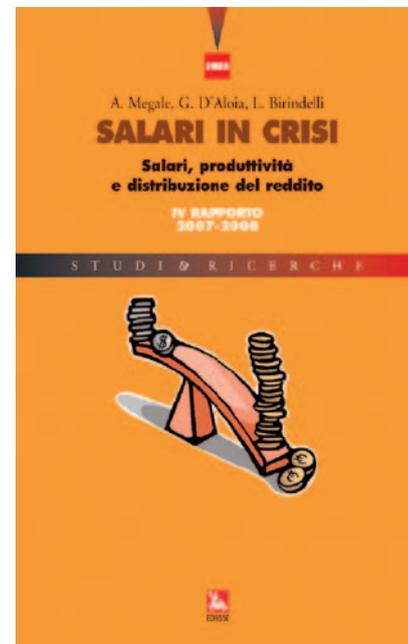
Salari in Crisi

Salari, produttività e distribuzione del reddito

Il quarto rapporto dell'Ires-Cgil nazionale su salari, produttività e distribuzione del reddito si concentra sulla crisi finanziaria esplosa negli Usa e dilagata nei mercati internazionali e in tutte le economie reali nazionali. Il volume esamina le conseguenze e le prospettive della crisi partendo dal presupposto, ormai riconosciuto da tutti gli economisti, che l'aumento delle disuguaglianze nella distribuzione dei redditi rappresenti la ragione di fondo della "tempesta perfetta". In un'analisi di lungo periodo, gli autori illustrano come il tentativo di surrogare la caduta della domanda, generata dalla compressione dei redditi reali del mondo del lavoro, attraverso la spinta del debito privato (soprattutto negli Stati Uniti) e del debito pubblico (soprattutto in Italia) si sia dimostrato un grave sbaglio di una politica economica di stampo neoliberalista o, più esattamente, di impostazione turbocapitalista. Con la crisi, infatti, si chiude la lunga egemonia delle politiche *Reaganeconomics*, inaugurate appunto nell'era Reagan e Thatcher e portate avanti dai governi della destra Usa e europea. Proprio nelle difficoltà della ricerca di una nuova ripresa, gli autori sostengono la necessità di ripartire da una nuova politica dei redditi, di tutti i redditi, per rispondere ad una questione salariale mai risolta, che in tali circostanze si caratterizza come elemento centrale per una strategia anti-crisi verso una crescita all'insegna dell'equità.

Nel volume non manca una digressione sulla contrattazione nazionale nel biennio 2007-2008 per giungere ad una valutazione ex-post dell'Accordo del 23 luglio del 1993 ed una valutazione ex-ante del modello previsto nell'Accordo separato di gennaio 2009, dove non sembrano né ridotte le ombre della stagione contrattuale precedente, né moltiplicate le luci del nostro sistema di relazioni industriali verso una maggiore e migliore contrattazione.

Indubbiamente, poi, gli autori non mancano di sottolineare che gli interrogativi su quali configurazioni possano assumere i nuovi equilibri economici – mondiali e nazionali – portano a immaginare la costruzione di nuovi paradigmi e nuove vie dello sviluppo economico e sociale. Riforme indirizzate da politiche contrattuali, fiscali e di welfare, che contribuiscano ad uscire dalla crisi nella stessa misura in cui contrastino la povertà e le disuguaglianze



Manifesto per una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'Altro



Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente sono entrati a far parte della nostra comunità.

Persono spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economia e il disagio sociale.

Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro.

Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia.

Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro.

Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

RCA +
C/C =



postatarget
Tariffa Pagata P.D.I.
SMA C1292007
Valida dal 13.03.2007
Posteitaliane

Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol.